IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 167 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 18 GIUGNO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

In Italia vi è sempre qualcuno disposto a far del chiasso. La Confederazione generale del Lavoro e la sua proletaria affiliata di Roma hanno rimandato lo sciopero a tempi più o meno prossimi, secondo le opportunità del più ricco proletariato — quello di oltre confine — ed ecco la Camera del lavoro interventista proclamare lo sciopero per proprio conto.

Dunque i socialisti antibellici proclamano l'armistizio, e i socialisti bellici proclamano — sui manifesti — la guerra civile ad oltranza per far cessare il caroviveri che è una conseguenza della guerra, pur da essi voluta, e del poco amichevole atteggiamento di alcuni paesi esteri cui gli agitatori si inspirano.

Il fenomeno è politico come risulta dalla adesione allo sciopero del Partito socialriformista dell'on. Bissolati e di una sezione romana del Partito repubblicano.

Senza far torto alle persone — tutte egregie ed in buona fede sino a prova contraria — l'opinione pubblica stigmatizza questi tentativi di disordine da parte dei *républic-réform-socialisti*, più ancora di quanto non stigmatizzasse il proposito ventilato fra i socialisti ufficiali di affrettare con gli scioperi generali le inevitabilmente brevi esplosioni leniniste.

Infatti questi ultimi, avendo oppugnato la guerra, potrebbero non essere illogici nel voler sabotare la vittoria, per quanto delittuoso ne sarebbe il proposito.

Ma chi la guerra ha voluto, e forse combattuto, ed oggi si presta a sabotarla, illumina ancora una volta — e definitivamente — il paese circa gli obiettivi cui tendevano alcuni gruppi quando chiedevan la guerra e quando sostenevano, durante e dopo la guerra stessa, le rinuncie dell'Italia a gran parte delle sue sacrosante rivendicazioni.

La verità si è fatta strada. E risulta che mentre la massa degli italiani volle combattere per un ideale umano e civile ma anche per realizzare il proprio ideale nazionale come indispensabile ragione di sicuro avvenire, taluni gruppi sovversivi si limitarono al primo comma, rinunciando completamente al secondo, o quasi, oppure sostituendo alla volontà nazionale quella degli alleati.

La nostra guerra — politicamente — ebbe un tarlo grave specie dopo Caporetto quando proprio gli ex neutralisti si schierarono compatti per la vittoria decisiva e si sarebbe raggiunta l'unanimità. Invece quelli della guerra *soltanto per gli altri* — seguaci di una bandiera wilsoniana che lo stesso illustre Presidente degli S. U. si affrettò a ripiegare appena in contatto con le realtà della Conferenza — cominciarono la loro azione deleteria per quelle rinuncie anticipate contro le quali tutto il paese insorse e che dovevano risparmiare a Wilson e consorti la necessità di imporcele a Parigi.

Da più parti, durante questi mesi di tregua d'armi, si è tentato insinuare il disordine in Italia. Non si è riusciti. I socialisti ufficiali, compreso l'agguato in cui dovevano esser tratti il paese ed i lavoratori, si tirarono indietro. E spuntano gli interventisti i quali, come tali, dovrebbero intendere, più degli altri, il dovere patriottico di non turbare la pace interna per non fare il giuoco degli avversari di qualunque razza e paese.

Questi interventisti ...dello sciopero sono pochi e senza presa sulle masse. Ma gruppetti anarcoidi si trovan sempre, disposti ad accettare qualunque incarico; e se uno sciopero non riesce, non è detto che non possa trovarsi il modo di « farci scappare il morto » per intenerire tutte le Confederazioni e Camere del lavoro trascinandole così allo sciopero da esse, per il momento almeno, ostacolato.

E' per questo che — pur ritenendo che i pescatori nel torbido, dovunque si annidino, non riusciranno a realizzare l'ultima vana speranza di chi vorrebbe indebolirci all'interno per deprimerci all'estero — crediamo opportuno che i patrioti si tengano pronti a sostenere il Governo e l'Esercito se fosse necessario difendere la nazione da qualunque pericolo dal di dentro e dal di fuori.

Politica e Diplomazia

(S) **Washington**, 16. — Wilson ha risposto alla mozione del Senato americano, circa la comunicazione del testo integrale del Trattato di pace, che tale comunicazione è attualmente contraria all'interesse pubblico perchè il Trattato non è ancora completo e che inoltre numerosi punti delicati sono ancora oggetto di negoziati.

(S) **Bruxelles**, 16. — Wilson lascerà Parigi martedì sera ed arriverà mercoledì mattina a Dunquerke ove sarà ricevuto dai Sovrani belgi. Egli visiterà la fronte belga ed arriverà a Bruxelles alle 21.30.

ELEZIONI IN BAVIERA

(S) **Basilea**, 16. — Si ha da Monaco:

I risultati delle elezioni hanno dato agli indipendenti 16 seggi con 77284 voti, al partito popolare badarese 15 seggi con 67522 voti, ai maggioritari 10 seggi con 45559 voti, ai democratici 7 seggi con 34444 voti, ai nationali liberali 1 seggio con 4976 voti.

La elezione del borgomastro ex-Ministro dei Culti Knilling ha ottenuto 78469 voti, quella di Scheid indipendente 47257 voti, quella di Schimid maggioritario 45643 voti, quella di Conrad democratico 37.609 voti.

Knilling sarà eletto.

ELEZIONI NEL TIROLO

(S) **Basilea**, 16. — Si ha da Innsbruk:

Non si conoscono ancora con certezza i risultati circa le elezioni della Dieta che hanno avuto luogo domenica. Tuttavia sembra che il partito popolare tirolese si sia rivelato il più forte.

Le elezioni comunali di Innsbruk hanno dato i seguenti risultati: partito popolare tirolese eletti 13; liberali tedeschi eletti 12; socialisti eletti 14; unione economica eletti 1.

LA SITUAZIONE A COSTARICA

(S) **Washington**, 16. — Il Dipartimento di Stato ha ricevuto notizie allarmanti sulla situazione nella [illegible]bblica di Costarica.

Si afferma che rivolte contro il Governo del Presidente Tinoco Granados sono scoppiate nella capitale San-José e in varie altre località.

Le autorità ritengono che forse sarà necessario un intervento degli Stati Uniti.

LA QUESTIONE ITALIANA A PARIGI

L'allontanamento da Parigi dell'on. Orlando ha ufficialmente fermato la risoluzione della questione adriatica al punto da noi, a suo tempo, precisato, cioè alla richiesta, pura e semplice, fatta dai nostri Delegati, del mantenimento integrale del trattato di Londra.

Dopo questa richiesta, ufficialmente non vi sono state altre trattative.

Le ultime notizie, però, circolanti ieri nei circoli politici di Parigi e negli ambienti della Conferenza, pur non affermando una ripresa nelle trattative, ripresa che effettivamente, allo stato attuale delle cose, non esiste, fanno intravedere come, di fronte al deciso atteggiamento assunto dall'Italia, vi sieno dei sintomi che accennino, da parte dei nostri alleati, alla volontà di venire ad un avvicinamento, per stabilire un'equa soluzione, volendosi trovare la via per un definitivo incontro colle richieste dell'Italia, con il proposito (?) di appagarle.

Queste le notizie, che si potrebbero meglio chiamare supposizioni, le quali ieri circolavano a Parigi e che noi riferiamo per debito di cronaca e perchè l'averle divulgate dimostra che nei circoli della Conferenza la decisione dell'Italia ha fatto comprendere come la risoluzione della questione adriatica ora interessi, per le sue conseguenze, più gli alleati che noi.

***

Dopo il breve colloquio che l'on. Barzilai ebbe lunedì sera con l'on. Orlando, ieri il deputato di Trastevere ritornò a conferire col Presidente del Consiglio.

Questi ripetuti colloqui si riferirebbero alle questioni italiane rimaste ancora insolute alla Conferenza. Riteniamo non andare errati affermando che i due eminenti parlamentari si siano intrattenuti anche sulle dichiarazioni che sui lavori della Conferenza il Governo farà alla Camera.

LA SITUAZIONE MINISTERIALE

La situazione ministeriale, alla vigilia della ripresa può riassumersi nei seguenti termini:

— La posizione del ministero che pareva, negli scorsi giorni, alquanto pericolante, è venuta chiarendosi dopo il ritorno a Roma dell'on. Orlando e la conferma da parte sua, di non volere una crisi extra parlamentare.

Escluso quindi il rimpasto ministeriale a più o meno larga base che avrebbe dovuto precedere il voto sulla discussione politica, si ritiene, probabile, dopo il voto del Parlamento, qualche cambiamento di titolari in alcuni dicasteri per rendere più omogeneo e concorde il Gabinetto intorno ai principali problemi che incalzano nell'ora presente, sulla soluzione dei quali l'accordo non sembra sia stato, in tutto, perfettamente raggiunto nelle lunghe discussioni di questi ultimi giorni, nonostante la decisione dei Ministri di ripresentare immutato il Gabinetto al giudizio delle due Camere.

I deputati che cominciano ad arrivare, numerosi, dalle provincie, se non si mostrano, generalmente molto entusiasti per il Ministero nel suo complesso non manifestano però sensi di ostilità ed appariscono abbastanza ben disposti a dargli una nuova sanatoria.

In generale non si vede chi, nell'eventualità di un voto di sfiducia, potrebbe a Conferenza aperta sostituire con vantaggio del paese, gli on. Orlando e Sonnino, chi potrebbe succedere ad essi col prestigio e l'autorità necessari, più che sempre, nell'attuale difficilissimo momento internazionale. Nè si vede qual parlamentare potrebbe oggi raccogliere intorno a se una maggioranza omogenea e sicura, che gli consentisse di governare, con mano ferma, senza preoccupazioni sulla propria stabilità.

Perciò si conclude che miglior cosa sia lasciare agli attuali governanti il compito di risolvere le varie, gravi difficoltà che tuttora incombono all'estero come all'interno e lasciare ad essi la piena responsabilità del prossimo avvenire, come hanno quella del passato. La pace sia conclusa da coloro stessi che l'hanno trattata *ab initio*. Su ciò la grande maggioranza dei deputati è concorde e questo potrà essere, in ogni caso, il significato di un nuovo, prossimo voto di fiducia.

Certo, però, l'atteggiamento delle due Camere, molto dipenderà, stavolta più che in passato, dalla impressione che potranno produrre le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulle comunicazioni del Governo, e più ancora dalle risposte che l'on. Orlando ed i suoi colleghi di Gabinetto sapranno dare alle critiche che non verranno risparmiate a tutta l'opera loro tanto in materia di politica estera che interna.

Si ritiene generalmente che l'on. Orlando potrà realmente dare, in materia di politica estera, spiegazioni soddisfacenti, mentre si è tuttora incerti sulla efficacia delle dichiarazioni che sarà per fare sul terreno scottante della politica degli approvvigionamenti e dei consumi.

Riassumendo, la Camera, a meno di circostanze nuove, imprevedibili, apparisce disposta a riconfermare la propria fiducia negli on.li Orlando e Sonnino e, nella eventualità di un largo rimpasto ministeriale, a designare lo stesso binomio per la costituzione di un nuovo Ministero.

Influenza potrà anche avere, sull'atteggiamento del Parlamento, l'esposizione finanziaria che il Ministro del Tesoro, on. Stringher, si propone di fare in una delle prossime sedute indicando quali mezzi, a parer suo, possano escogitarsi per risolvere, nel miglior modo possibile, le gravi difficoltà nelle quali l'erario nazionale si dibatte.

Certamente il prossimo periodo attivo parlamentare della morente legislatura, avrà massima importanza, poichè in esso dovrà essere trattata a fondo la soluzione dei grandi problemi che il lungo periodo di guerra ha sollevato e che non possono più oltre essere dilazionati nella imminenza della conclusione della pace. E' in giuoco tutto l'avvenire del paese ed al suo interesse soltanto debbono ispirare l'opera loro Governo e Parlamento.

Il neo ministro degli approvvigionamenti sen. Maggiorino Ferraris, ha avuto ieri colloqui col Presidente del Consiglio e col Ministro del Tesoro ed anche coll'on. Nofri al quale sarebbe stato offerto il Sottosegretariato agli approvvigionamenti, persistendo l'on. Nunziante nelle date dimissioni.

Un nuovo Consiglio di Ministri si annuncia per oggi, nel quale l'on. Orlando leggerà il testo delle dichiarazioni che farà domani alle due Camere.

Si afferma che l'on. Orlando manifesterà la necessità di tornare a Parigi per la fine del mese assumendo impegno di riconvocare il Parlamento non appena saranno ultimati i lavori della Conferenza per la pace.

L'on. Maggiorino Ferraris all'opera

L'on. Maggiorino Ferraris ha ieri iniziato l'Ufficio di Ministro degli Approvvigionamenti, partecipando ad una lunga conferenza presso il Presidente del Consiglio ed alla quale intervennero il Ministro delle Finanze on. Meda e il Ministro del Tesoro on. Stringher.

L'on. Maggiorino Ferraris espose il suo programma di riordinamento del Dicastero al quale fu chiamato, e precisò i suoi intendimenti sui mezzi da adoperarsi per affrontare e vincere la corsa al rincaro che anche dopo la guerra si è perpetuata ed aggravata.

Pare che l'on. Maggiorino Ferraris abbia stabilito come principio basilare della sua azione, l'acquisto su larga scala, tanto all'estero che all'interno, dei generi di maggior consumo e di prima necessità, ricorrendo per quelli da acquistarsi all'interno a tutti i mezzi più energici, atti ad impedire le speculazioni usuraie.

Fatti gli acquisti sarà lo Stato che a mezzo di organi diretti e di fiducia provvederà alla vendita al pubblico e ciò non solo nelle grandi città, ma anche nei centri minori dove man mano l'opera del Governo si andrà estendendo.

Naturalmente per lo svolgimento di questo programma occorrono adeguati mezzi sia pecuniari che di facilitazioni per le importazioni; su ciò nei colloqui di ieri si stabilì il più completo accordo fra i tre Ministri interessati, accordo che ebbe la sanzione del Presidente del Consiglio.

Il decreto che nomina l'on. Maggiorino Ferraris a Ministro degli Approvvigionamenti e consumi sarà pubblicato stamane.

In quanto alla nomina del Sottosegretario, fino al momento che scriviamo non è stata decisa; ma si confermerebbe la designazione dell'on. Nofri.

Le aspirazioni del Belgio nel futuro assetto europeo

Fra le innumerevoli questioni di carattere politico e internazionale, cui la Conferenza di Parigi non ha ancor saputo dare soluzione equa e legittima, troppo poco nota è in Italia quella che si riferisce alle aspirazioni del piccolo Belgio.

Il Belgio, che, per la sua posizione speciale e per l'imperfezione delle sue linee di frontiera, ha dovuto per primo subire il peso e gli orrori della guerra, chiede che i suoi confini vengano rettificati secondo le imprescindibili necessità geografiche, strategiche ed economiche della sua vita nazionale.

E in base a questi criteri esso reclama quella piccola striscia di terra lungo la sponda sinistra della Schelda, che costituisce la Fiandra zelandese, e il territorio del Limburgo olandese.

Le sue ragioni sono sostenute dalla più luminosa evidenza dei fatti e del diritto.

Basterebbe una semplice occhiata alla carta geografica del Belgio per rilevare subito l'anomalia stridente dei suoi confini verso l'Olanda, i quali, a occidente di Anversa, anzi che seguire la linea di frontiera naturale, formata dalla riva della Schelda, rientrano artificialmente nel territorio belga, lasciando entro la frontiera olandese una lunga e stretta lingua di terra costiera, che, mentre è nettamente separata dall'Olanda, con cui non comunica che per via di mare, è invece parte integrante del territorio del Belgio. Questa zona, che costituisce la Fiandra zelandese, togliendo ogni sbocco al Belgio nella foce della Schelda, lascia Anversa completamente isolata dal mare, nel fondo di una specie di golfo ad imbuto, le cui due sponde sono in pieno potere della Olanda.

Tale configurazione politica, di cui non v'ha chi non rilevi a colpo d'occhio l'artificiosità e l'illogicità geografica, non è meno assurda e insostenibile dal punto di vista economico e strategico.

Dal punto di vista economico, è chiaro come Anversa, che è l'unico vero e grande porto del Belgio, viene così a trovarsi in completa balìa dell'Olanda la quale, malgrado tutte le convenzioni e i trattati che dichiarano la Schelda commercialmente libera e le fanno obbligo di concorrere col Belgio al mantenimento della sua navigabilità, ha tutto l'interesse di ostacolarla con ogni mezzo per impedire ad Anversa la concorrenza ai suoi porti di Rotterdam e di Amsterdam.

Senza contare che la navigazione della Schelda non giova effettivamente che al Belgio e che con la vita economica del Belgio è intimamente fusa tutta la vita economica della Fiandra zelandese, la cui proprietà fondiaria è belga in massima parte. Lo stesso sbocco naturale del porto di Gand, il canale che lo congiunge con Terneuzen, è spezzato dalla frontiera zelandese.

Dal punto di vista militare è la Schelda, nel suo tratto inferiore, l'unica linea di difesa naturale. Basterebbe l'esperienza recentissima della guerra di ieri a dimostrarlo. Pel possesso olandese della sponda sinistra della Schelda inferiore non è stato possibile alla flotta britannica nel principio della guerra di accorrere alla difesa del porto e della città di Anversa; pel possesso olandese della sponda sinistra della Schelda inferiore, le truppe inglesi di soccorso, anzichè sbarcare direttamente là dove più urgeva l'opera loro, hanno dovuto sbarcare ad Ostenda e procedere soltanto per la lunga via di terra verso la città minacciata, senza giungere in tempo a salvarla; pel possesso olandese della sponda sinistra della Schelda inferiore, quando Anversa ha dovuto arrendersi di fronte alla schiacciante superiorità del nemico, non è stato possibile salvare nulla del materiale che conteneva la città e si sono dovuti abbandonare al nemico perfino trentasette piroscafi tedeschi che erano stati sequestrati nel suo porto allo scoppio delle ostilità. La stessa ritirata dell'esercito belga, per l'oppressione di quel confine zelandese, che tagliava ogni via di passaggio, si è dovuta compiere nelle più difficili condizioni di manovra.

***

Considerazioni analoghe valgono, su per giù, pel Limburgo.

Dal punto di vista geografico, è assurda quella lingua di terra olandese che per otto chilometri s'inoltra sinuosamente nel territorio belga, lungo il corso della Mosa, togliendogli il naturale confine con la Germania.

Dal punto di vista economico, le vie di comunicazione terrestri e fluviali del Belgio vengono a trovarsi insopportabilmente intralciate da questa frontiera artificiale, che giunge perfino a spezzare per vari chilometri la linea di navigazione fluviale di Liegi, obbligando i piroscafi che si recano da un punto all'altro del Belgio, ad entrare in territorio olandese ed a sottostare alle lunghe e dannose operazioni doganali che inceppano il libero traffico e la navigazione.

Le stesse comunicazioni tra Anversa e le regioni renane settentrionali, che rappresentano una necessità vitale pel commercio del Belgio, sono tagliate dal territorio del Limburgo.

E, come l'Olanda ha interesse di ostacolare lo sviluppo di Anversa per favorire quello dei suoi porti, così ha interesse di ostacolare, a favore del proprio, il traffico belga a traverso il Limburgo.

Lo stesso Limburgo, del resto, le cui industrie e i cui traffici hanno difficili sbocchi a traverso l'Olanda, non trovandosi le sue linee ferroviarie e i suoi canali collegati col sistema olandese, ad eccezione della sola linea ferroviaria Maastricht-Roermonde-Venlo, lo stesso Limburgo ha tutto l'interesse di rientrare nei confini del Belgio.

Dal punto di vista militare poi la linea difensiva della Mosa media è indispensabile alla sicurezza del Belgio. Le due fortezze di Limburgo e di Maastricht, trovandosi lungo la frontiera orientale belga, ne costituiscono l'unica difesa possibile, mentre quella stretta lingua di terra limburgese, incastrata a forza tra il Belgio e la Germania, non è in nessun modo difendibile dall'Olanda.

Contro tutte queste ragioni, che rilevano la evidenza dei diritti del Belgio, le sole obiezioni che possono venir sollevate sono quelle che si riferiscono al criterio etnografico delle regioni in questione e quella fondamentale dell'appartenenza di esse non a un paese sconfitto, ma a un paese neutrale.

In quanto al criterio etnografico, esso non ha che scarso valore se si pensa che il Belgio, costituito a Stato neutrale, come la Svizzera, non ha, come non l'ha la Svizzera, una caratteristica etnografica propria ed il suo carattere nazionale è dato da ragioni storiche, geografiche e politiche, quali si riscontrano in gran parte anche nei territori richiesti.

Chè, se si volesse applicare al Belgio il principio rigido della nazionalità, basato sulla razza, sulla religione e sulla lingua, il Belgio dovrebbe immediatamente scomparire, assorbito dagli Stati limitrofi. Ma se, a parte anche le ragioni storiche, economiche e politiche, che, malgrado le diversità linguistiche e le affinità diverse con altri popoli, fanno del Belgio effettivamente una sola e vera Nazione, si riconosce che l'esistenza sua costituisce una necessità politica internazionale, non è ammissibile pretendere l'esistenza di un tale Stato autonomo e indipendente, senza lasciargli quei confini che la natura gli assegna e che sono strettamente necessari al libero sviluppo della sua vita politica, economica ed industriale.

In quanto all'altra obiezione che, cioè, la integrazione del Belgio nei suoi confini naturali porterebbe alla menomazione di territorii non di un paese sconfitto ma di uno Stato neutrale, che per nessuna ragione può essere coinvolto nelle conseguenze di una guerra cui non ha partecipato, non si può non riconoscere a tale argomento l'importanza e la fondatezza della logica cui si ispira, ma, nel nome di quella giustizia che è ancora pur troppo un mito al Congresso di Parigi, la questione potrebbe essere risolta con adeguati compensi all'Olanda a spese di quelle grandi Potenze vincitrici, che avendo tutto ottenuto dalla vittoria, non dovrebbero trovare onerosa qualche minuscola privazione nell'interesse di quel piccolo Stato che alla loro vittoria ha dato, col sacrificio di sè stesso, la prima concreta possibilità di attuazione.

Enrico Damiani.

Armi ed Armàti

La verità sulla smobilitazione

Essendo apparse nei giorni scorsi alcune cifre riguardanti la smobilitazione del nostro Esercito che per la loro inesattezza, potrebbero dar luogo ad erronei apprezzamenti, sulla restituzione alla vita civile di elementi già incorporati nell'Esercito, si ritiene opportuno far notare che, dalla conclusione dell'armistizio fino ad oggi, sono stati smobilitati:

225 ufficiali generali.

74.993 ufficiali superiori ed inferiori.

2,100.000 militari di truppa

Sono compresi in questa ultima cifra:

1.700.000 militari di truppa appartenenti alle classi dal 1874 al 1887 inclusa, nonchè quella del 1900.

50.000 inabili, tracomatosi, ecc.

350.000 militari di truppa di classi dal 1888 al 1900 licenziati dalle armi per motivi inerenti alla loro professione e nell'interesse della economia nazionale o per specialissime pietose condizioni di famiglia.

Nelle cifre degli ufficiali sono inoltre compresi i pensionati ricollocati in congedo e quelli del servizio attivo permanente eliminati sino ad ora dal servizio in base alle vigenti disposizioni di avanzamento e di stato giuridico.

Albo d'oro degli ufficiali di marina

(S) **Livorno**, 16. — Il Comando della R. Accademia Navale dietro autorizzazione del Ministero, attende alla compilazione di un *Albo d'oro* degli ufficiali di Marina morti in guerra e usciti dall'Istituto, di qualunque corpo siano, tanto del servizio attivo che di complemento, in qualunque modo e per qualsiasi tempo abbiano appartenuto all'Accademia stessa. Molte famiglie hanno già inviato la fotografia e le notizie utili per una breve biografia, ma altre forse per non aver ricevuto la circolare 24 marzo u. s. e le sollecitatorie non hanno ancora risposto.

Si avverte che, data la ristrettezza del tempo, non sarà possibile attendere oltre il giorno 30 giugno p. v. e che trascorso tale termine, il Comando darà corso alla pubblicazione anche se si trovasse nella dolorosa necessità di non dare degno posto a qualcuno dei gloriosi caduti.

La situazione in Slovacchia

Praga, giugno 1919. — Le truppe ceko slovacche sono riuscite finalmente ad arrestare l'avanzata dell'esercito ungherese, con il sacrificio di quasi tutta la Slovacchia settentrionale (Kassa) mantenendo in saldo possesso solo la zona di Bratislava (Presburgo sino a Nitra e Komarno.

La nuova repubblica è in fermento.

Il giornale « bolscevizzante » *Proavo Lidu* lancia un disperato appello ai compagni lavoratori proclamando la *patria in pericolo* e invitando alle armi.

La presidenza generale dei *Sokal* indice una volontaria mobilitazione cui rispondono in 48 ore migliaia di operai e borghesi, che irregimentati, immediatamente partono per Bratislava a disposizione del comando militare della Slovacchia meridionale. Il capo dei *Sokoli*, il Ministro Scheiner si moltiplica, e dappertutto dove gruppi di volontari si formano dovunque incuora, spinge anima. Ma non ve ne sarebbe bisogno. Alla tremenda notizia « *gli ungheresi avanzano* » tutti i cekoslovacchi sono scattati, desiderosi solo di ricacciare l'invasore, di vendicare le barbarie di cui si è reso colpevole.

Nel nervosismo che necessariamente si accompagna a tutti gli avvenimenti tragici vi sono state e vi sono tuttora delle mancanze di riflessione da parte di alcuni circoli politici e militari i quali, sorpresi dagli avvenimenti hanno voluto a tutti i costi cercare *un responsabile* immediato della situazione. In causa del nervosismo, ripeto, la ricerca non è stata possibile con equità e serenità. Alcune voci fatte circolare già da tempo da interessati, circa il contegno degli ufficiali italiani preposti al comando delle truppe ceke in Slovacchia, sono state raccolte come vere e quasi quasi i soli colpevoli del disastro, sono stati per moltissimi, i comandi italiani !...

Scriverò altra volta come sieno sorte tali voci, quali sieno state le debolezze e le deficienze di comandi italiani.

Ora è opportuno dire quali siano i veri responsabili della situazione.

La prima colpa è — sarebbe quasi superfluo dirlo — dei magnifici messeri di Versailles !...

Si limita alla Cekoslovacchia la possibilità di mettersi rapidamente in istato di difesa. Invece di cannoni, la Francia amabilmente regala 115 velicoli assortiti — l'America invia un nugolo di cavallette *Y.M.C.A.*, una missione per i *bebè* abbandonati, una per le partorienti e un'altra per i... defunti — l'Inghilterra invia qualche banchiere e qualche cotoniere — l'Italia dopo aver fatto mostra di larghezza, per usare cortesia a quelli che con essa non lo furono mai, si limita a,... guardare passivamente.

Un bel giorno Versailles, dopo aver capivoleggiato con Karoly si trova di fronte un Bèla Kun... Apriti cielo!

Versailles fulmina: *Dalli al bolcevico!*

Cecoslovacchi, rumeni e jugoslavi ricevono l'ordine di marciare su Budapest per rovesciare il governo rosso.

Gli Jugoslavi partecipano brillantemente all'azione — alcuni reparti passano di colpo la Sava e... si arruolano nella *guardia rossa* ungherese, gli altri preferiscono concentrarsi altrove, vuoi per dare addosso a qualche pattuglia italiana che sconfina, vuoi per raggiungere Klagenfurt o Vattelapesca.

Rumeni e Cekoslovacchi avanzano.

Gli ungheresi, assaliti da due parti, sono costretti a indietreggiare rapidamente e a provvedere ad una organizzazione dell'esercito. Il consiglio di operai e soldati funzionante da comando supremo é sciolto, i caporali comandanti di reggimento sono inviati in cucina e al loro posto sono chiamati vecchi, ed esperimentati ufficiali superiori dell'ex esercito ungherese. Il Comando supremo é affidato al generale Bohm già ministro della guerra.

Un certo giorno i Romeni si fermano per ordine superiore. Non si vuole più occupare Buda né Pert. Il quadrumvirato, che si onanizza in Wilson, prepara in *pectore* un atto di omaggio a quel Bèla Kun che *pur diami morto volea* !....

Gli cekoslovacchi vengono lasciati soli a urtarsi con gli ungheresi su di una fronte di oltre 600 kilometri e con effettivi di poco superiori ai 35-40 mila uomini con deficiente armamento.

Gli ungari, visto che i Rumeni non si muovevano, cosa naturalissima, si sono gettati con tutte le loro forze, circa 120 mila uomini, contro gli Ceko-slovacchi.

Un primo urto al centro, a Lucenee poi alle ali successivamente verso Komano e Kosice.

I legionari d'Italia si fanno massacrare sotto gli ordini del generale Zingone e del generale Boicani, ma soprafatti dal numero ripiegano anch'essi su tutta la fronte.

Po avvenne il cambiamento di comando e la ritirata continuò lenta al centro e all'ala destra (Bratislava) sotto il comando del gen. francese Mittelhauser, precipitò in rotta all'ala sinistra dove gli ungheresi conquistata Kosice si sono spinti oltre questa città alcune decine di ckilometri.

La minaccia diventa gravissima.

I conferenzieri di Parigi inviano allora una benevola nota a Béla Kun. Lo allettano con la promessa di invitarlo a una gita al Bois de Bulogne e ad una cena al *restaurant* Franco-italiano o altrove e lo pregano gentilmente di far cessare le ostilità.

Bèla Kun risponde riportandosi alle convenzioni militari sottoscritte il 13 novembre 1918 dal gen. Franchet d'Esperay, bolscevicamente prendendo in giro i mastodontici fattori della Pace senza penne.

Per concludere, con la sua indecisione imprevidente, il Supremo Consiglio interalleato ha provocata la situazione attuale della cekoslovacchia nè i soccorsi promessi a mezzo del generale Pellè, in ultima ratio, varranno a diminuirne la grave responsabilità.

La responsabilità in seconda linea spetta al Ministero della Difesa Nazionale della repubblica.

Il Ministro, avv. Klofai, è nel contempo il più e il meno responsabile.

Socialista, antimilitarista, debuttò al potere con un proclama (in seguito contradetto) col quale si toglieva ai soldati l'obbligo della.... disciplina.

In seguito non seppe trovare in se stesso la forza di risolversi per una politica nazionale quale le circostanze richiedevano, ma si barcamenò, preoccupato da interessi di partito e elettorali, per non scontentare gli estremisti socialisti e pel timore del bolscevismo di Numa e di Hivin.

Assorto in queste preoccupazioni il Klofaè non ha avuto tempo di accorgersi di necessità ben più pressanti pel paese e si è abbandonato ciecamente a una camarilla di pochi uomini che in suo nome hanno fatto, ma sopratutto disfatto.

Alcuni ufficiali già appartenenti all'esercito austriaco, accortisi di essere ceki e patrioti solo il giorno della rivoluzione, il 28 ottobre 1918, o magari più tardi, hanno saputo prendere nella rete il malcauto ministro e si è assistito allo spettacolo del più assoluto disordine generato dalla inettitudine e dal malvolere ambizioso di un tenente colonnello Hampl o di

un maggiore Fiala, di un colonnello Holg o di un maresciallo Letowsky.

Col disordine una attitudine di ostilità quasi aperta verso il corpo legionario. Tranne qualche raro ufficiale della legione di Francia, ai posti più importanti del Ministero, la camarilla in parola ha portato i patrioti dell'ultima ora, già ufficiali attivi nell'esercito imperiale, timorosi di perdere l'impiego e perciò pieni di sordo astio contro quelli che per l'ideale della libertà della Patria avevano affrontato generosamente mitraglia e capestro.

A questa camarlla si deve il rifiuto costante di invio di rinforzi in Slovacchia che il Comando italiano ripetutamente chiedeva – il rifiuto di migliorare i rifornimenti e il munizionamento – gli ostacoli posti a che il corpo d'armata legionario d'Italia venisse meno in maggiore efficienza con qualche battaglione di quelli formati in Italia dopo l'armistizio.

La ostilità della camarilla in parola giunse al punto che voleva impedire la organizzazione dei 60 battaglioni di ex prigionieri cekoslovacchi in Italia dichiarandola cosa inutile. E se oggi la repubblica Cekoslovacca può disporre di questi battaglioni che l'Italia ha per essa organizzati e armati lo si deve al patriottismo del ministro Borshz e del maggiore Seba i quali, malgrado le disposizioni di un qualsiasi Hampf, hanno insistito perchè la formazione dei battaglioni procedesse senza interruzione alcuna, opponendosi a che gli ex prigionieri rimpatriassero disordinati e disarmati.

Ottimi ufficiali legionari che molto degnamente avrebbero potuto assumere il comando di reggimento sono stati messi in disparte dalla camarilla in parola la quale ha preferito usare un sistema nepotistico a favore dei colleghi dell'ex imperiale stato maggiore. Così è avvenuto per esempio che durante l'offensiva ungherese, verso la fine di maggio, nel settore di Lucenec, alcuni reggimenti di formazione locale hanno abbandonato il campo, in causa della *sfiducia* che i soldati avevano nei comandanti (*Civaly Rakousky* ex austriaci.

Da tutto questo il Ministro è assente.

La sua firma è generalmente solo sui telegrammi. La camarilla lo rende responsabile mentre lo isola e lo accieca per coprire se stessa cerca un capro espiatorio, ben sicura che in un momento di nervosismo nazionale è facilissimo trovare sempre un Loukup o un Svozil disposti a farsi portavoce di tutte le castronerie che in tempi anormali vengono moltiplicate da quelle persone ben disposte a intorbidire le acque, persone che si trovano sempre e dovunque.

Nel caso particolare il capro espiatorio si è voluto trovarlo nella missione militare italiana e in ciò la camarilla ha avuto buon giuoco poichè a diffondere panzane per salvare la propria responsabilità, era aiutata da Parigi, da Washington e da Lubiana.

ULTOR.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 17 pubblica fra gli altri i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luog. n. 905 che stabilisce i ruoli organici del personale di custodia del Corpo Reale delle foreste.

Id. id. n. 906 che estende le disposizioni delle leggi 8 aprile 1906, n. 141 e n. 142, e 16 luglio 1914 n, 679, circa il personale degli Istituti di secondo grado delle scuole medie governative agli insegnanti di alcune materie nella R. scuola mineraria di Caltanissetta.

Id. id. n. 913 recante provvedimenti economici a favore del personale delle ferrovie dello Stato.

D. L. n. 917 che fissa la diaria da corrispondersi ai medici componenti le Commissioni di appello, costituite a norma del decr. Luog. 28 luglio 1918, n.1274 circa le procedure sanitarie militari.

Id. id. n. 918 che modifica lo stanziamento, la denominazione, del cap. 192 dello stato di previsione della spesa del Min. dell'interno per l'esercizio 1918-919, ed istituisce altresì nuovi capitoli nella parte straordinaria dello stato medesimo.

Id. id. n. 919 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. della guerra per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 920 che introduce maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Min. per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 921 che concede una indennità giornaliera a tutti gli ufficiali della R. guardia di finanza sotto le armi.

Rel. e D. L. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Capestrano (Aquila).

Ordinanza riguardante la stampigliatura titoli Debito pubblico austro-ungarici in possesso di cittadini del Trentino e della Venezia Giulia.

NEI MINISTERI.

Min. I., C. e L.: Medie dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Min. Tesoro: Direz. gen. Debito pubblico: Avviso.

Amm. Cassa depositi e prestiti e Istituti di Prev.: Elenco dei titoli rappresentanti cartelle 4 % di credito comunale e provinciale.

Corte Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sez. IV.

– Estrazione delle obbligazioni emesse pel risanamento della città di Napoli.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

(S) CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, 16. – **Cerimonia patriottica.** — Oggi ha avuto luogo la consegna della bandiera a Bezzecca, quale omaggio alla memoria dell'eroe castiglionese colonnello Chiassi, ed è stata portata una corona sulle tombe dei caduti nelle patrie battaglie.

Sono convenuti l'on. Scalori, sottosegr. di Stato, i generali Pennella, Pittaluga e Martinengo, i Governatori di Trento, di Riva e di Bezzecca, ufficiali superiori, moltissime autorità civili, i professori di Castiglione e delle città limitrofe, l'Istituto Battaglia al completo, scuole di ogni ordine, una rappresentanza della città di Solferino ed una immensa folla di cittadini.

Hanno parlato applauditissimi l'on. Scalori, il Governatore di Trento, i professori Battaglia e Ondei, il sindaco Zadei, il Commissario capitano Mastrangelo, il professor Tian ed altri.

VENEZIA, 17. — **Risorgimento edilizio.** — Il Collegio Veneto degli ingegneri, ha deliberato di addivenire con l'Associazione dei proprietari di casa o con tutte le principali società edili d'accordo alla costituzione di una Federazione tra tutti gli interessati al risorgimento edilizio in Venezia al fine di ottenere con proprie commissioni tecniche e con l'aiuto di enti bancari, in primo luogo la sollecita ricostruzione e riparazione delle case distrutte o danneggiate dai fatti di guerra, e susseguentemente il restauro e la riforma in generale degli stabili che per qualunque motivo si trovano in non buono stato. Nel tempo stesso provvedere ancora presso il governo per la più pronta liquidazione dei danni di guerra.

GENOVA, 17 – **La fine della serrata.** — Essendo scaduti i cinque giorni fissati come serrata generale del commercio genovese, è stato ripreso il lavoro in Darsena, nei *doks* e ovunque nel Porto. Al Deposito franco invece la serrata continua ad oltranza con la solidarietà di tutti gli interessati.

L'Unione Ligure Commercianti in vini, la Loggia Vinicola e l'Unione Mediatori hanno approvato ieri un o. d. g. col quale: dopo aver riaffermato la loro solidarietà con le Associazioni che lottano contro i nuovi monopoli che vuole imporre il Governo, fidenti che il Parlamento faccia capire al Governo quanto funesta sia la sua politica economica considerando che un prolungarsi della serrata aggrava l'attuale crisi degli approvvigionamenti e del lavoro, si delibera di dar corso alla proposta di riprendere i servizii che furono momentaneamente sospesi.

◆ (S) PADOVA, 17. — **Missione portoghese.** — Oggi una missione portoghese inviata dal proprio Governo ha visitato le numerose sezioni della prima fiera campionaria d'Italia, esprimendo vivissima ammirazione per i progressi delle industrie italiane e per l'eccellente organizzazione delle varie mostre.

Italia Centrale

FIRENZE, 17. – **Museo del Risorgimento** — Ieri, con intervento di autorità cittadine si è inaugurata la nuova sede del Museo del Risorgimento nei chiostri dell'antico convento di S. Maria Novella. Ha pronunciato il discorso inaugurale il sen. Isidoro del Lungo che è stato applauditissimo. Ha parlato pure il comm. Serra Caracciolo commissario regio. Quindi gli invitati hanno visitato minutamente le sale guidati dal prof. Stromboli. Si nota specialmente una raccolta di documenti storici teatrali, regalata al museo dai figli del defunto impresario teatrale Sacconti.

Congresso del P. P. I.

BOLOGNA, 16. — Ieri il Congresso del P. P. I. ha affrontato il dibattito elettorale in merito al quale si è avuta una lunga discussione che è terminata con l'approvazione dell'ordine del giorno Cavazzoni che ha avuto i voti di 353 delegati, rappresentanti 28 mila voti:

« Il primo congresso del partito popolare italiano, convinto che le prossime lotte elettorali dovranno segnare l'inizio di un nuovo orientamento della vita pubblica italiana informato a più profonda sincerità politica, la maggiore responsabilità di partito e precisazione di programma – risultati questi cui tende la invocata e non prorogabile riforma elettorale e che daranno modo al popolo italiano liberato dal predominio di plutocrazie arriviste di consorterie locali e di coalizioni governative di attuare un ardito e profondo rinnovamento dei propri ordinamenti politici, economici e sociali – ciede che le prossime elezioni politiche si facciano a smobilitazione compiuta con lo scrutinio di lista e con la rappresentanza proporzionale, il nuovo sistema di votazione che solo può dare un'equa e giusta rappresentanza alle diverse correnti popolari: afferma che anche nel caso in cui per propotere del governo contro l'opinione del paese ripetutamente manifestatasi a favore dell'invocata riforma si impegnassero le elezioni con l'attuale sistema maggioritario, si debba combattere ogni raggruppamento rivoluzionario e settariamente anticristiano ed ogni coalizione reazionaria o semplicemente conservatrice, negando il proprio appoggio a partiti ed a uomini che, privi di concezioni reali e di programmi precisi, cercheranno salvezza ed aiuti in ibrido alleanze che la nostra coscienza politica in questo sicuro rinnovarsi della vita pubblica italiana deve decisamente sorpassare.

Delibera in via di massima di scendere in campo nella prossima lotta politica col maggior numero di uomini propri che diano sicuro affidamento di essere nel Parlamento e nel Paese sinceri, franchi e robusti assertori del programma e dello spirito del Partito popolare italiano »

Italia Meridionale

LA MORTE DEL DUCA DI BRAGANZA

NAPOLI, 16. — Da Ischia si apprende che il principe Francesco Giuseppe Gerardo Maria, duca di Braganza, nostro prigioniero di guerra, è morto per paralisi cardiaca.

Il principe, che era ufficiale superiore nell'ex-esercito dell'ex-impero austro ungarico aveva 40 anni essendo nato a Merano nella estate del 1879.

Isole

UNA R. NAVE AFFONDATA

(S) **Messina**, 16. — La Regia Nave *Città di Milano* adibita al servizio dei cavi telegrafici delle isole Eolie, verso le ore 16 in seguito all'investimento dello scoglio « Secca Vecchia » affondava a levante dell'isola di Filicudi. La popolazione dell'isola, con mezzi propri procedeva all'opera di salvataggio. Il comando di questa difesa marittima, appena ricevuta la notizia provvedeva all'invio del piroscafo *Todo*; successivamente giungevano la torpediniera *24-S* con i soccorsi sanitari e i piroscafi *Tolemaide* e *Sardagna*, gli idrovolanti della stazione di Milazzo e cinque dragamine.

Si è accertata la scomparsa delle seguenti persone: Comm. ing. Jona della Ditta Pirelli, ing. Pinelli, ing. Vitale, ing. comm. Brunelli delegato governativo, tenente di vascello Marchetti Carlo ufficiale in 2ª, primo nocchiere Rizzo, capo meccanico Mautori, capo meccanico violante, sotto capo meccanico Carnevale, sotto capo meccanico Esposito, sotto capo meccanico Mombelli, sotto capo torpediniere elettricista Travaglio; marinai De Michetti, Lauro, Mallo, Santamato, Attigò, Spina, operaio carpentiere Conti, fuochisti Crispino, Manganaro, Bolcese, cuoco civile Maselli, operai della ditta Pirelli: Porrini, Torelli e Galantini.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — *Il redattore di notte.* – Con questo titolo, è stato rappresentato al Teatro *Scribe* di Torino un nuovo dramma in un atto del collega Baccio Bassi.

Interpretato mirabilmente da Gastone Monaldi, il lavoro ha avuto eccellente successo. Quattro chiamate alla fine dell'atto chiamarono alla ribalta l'autore e l'interprete.

SCUOLA DI CANTO MARINUZZI

Una vera festa d'arte è riuscito il saggio della scuola di canto della sig.ra Laura Marinuzzi, cugina dell'illustre maestro che ha diretto la grande stagione del nostro « Costanzi ».

Anche quest'anno, l'egregia maestra, ha presentato un rilevante numero di allieve provette che hanno dimostrato il valore dell'insegnamento cui sono state addestrate, interpretando con le più belle e difficili virtuosità artistiche, brani dei nostri grandi autori antichi e moderni.

L' *Infammatus* dello « Stabat » di Rossini, eseguito con bella voce dalla brava sig.ra Lazzarini (solista), dalle signore Zappalà, Finozzi, Rinaldi e dal sig. Guidi, accompagnato al piano dal giovane Mario Rossi, e diretto dalla distinta maestra, con battuta sicura ed energica, fu un vero successo per interpretazione e fusione.

Il duetto della *Traviata* eseguito dalla sig.na Coen, che possiede voce dolcissima, corretta e dal bravo baritono avv. Pedrocchi, suscitò un delirio di applausi, di chiamate, di ovazioni festose, ed ovazioni clamorose si ebbero pure, nel duetto dell'*Aida*, la sig.ra Lazzarini e l'avv. Pedrocchi, e nel duettino del *Don Giovanni* di Mozart, la sig.na Sismondo, dalla voce educata e graziosissima ed il baritono Pedrocchi.

Ammiratissima e molto applaudita fu la sig.na Reibaldi nella difficile aria della *Piovra* dell'Iris, ed in una bella romanza del m. Bonnard. Con buona voce e bel metodo cantarono la sig.na Bernardini, applaudita nell'aria della *Wally* di Catalani, la sig.ra Finozzi nel *Canto lontano* di Tirindelli, la sig.ra D'Angelantonio nell'aria dell'*Adriana* del Cilea, la sig.na Rinaldi che cantò con correttezza la difficile aria degli *Ugonotti*, la sig.ra Zappalà che miniò delle romanze francesi, la sig.na Soria nella *Bohême* di Leoncavallo, la sig.ra Di Tempora che con voce argentina ed educata, cantò *Villanelle* di dell'Acqua ed infine l'avv. Pedrocchi che fu pure trionfatore nell'arioso dello *Chénier* ed il sig. Guidi che cantò con buona voce l'aria della *Linda*.

Prima di cominciare il saggio vocale, Mario Rossi, nipote della sig.ra Marinuzzi, suonò molto bene la *Patetica* di Beethoven e pure ammirato fu il giovane violinista Danieli, nel primo tempo del *Trillo del Diavolo*.

Alla fine del saggio riuscitissimo, furono offerti, alla egregia signora Marinuzzi, fiori e doni bellissimi, mentre una salve di applausi l'acclamava insistentemente.

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO «GENTILE»

FABRIANO, 16. — Ieri sera, con l'opera *Un ballo in maschera*, si è inaugurata al nostro teatro Gentile l'importante stagione lirica, che si chiuderà il 2 luglio prossimo.

Come si prevedeva, dato l'elemento artistico veramente di prim'ordine, il concorso del pubblico è stato enorme, non solo dalla città, ma anche da molti altri centri della Provincia. Il teatro era gremito ed elegantissimo. Il successo completo. Si pensi che *Riccardo* era Alessandro Bonci

Parlare ancora di questo grande artista sarebbe superfluo: basti dire ch'egli fu all'altezza della sua fama mondiale e che il pubblico gli tributò un vero trionfo, acclamandolo ripetutamente.

Giannina Russ (*Amelia*) cantò egregiamente

Degno di particolare menzione anche il baritono Giuseppe Noto (*Renato*). Bene anche la giovanissima Olga Perugino (*Oscar*), l'Argentini e il De Cola. Ottima l'orchestra, sotto l'abile direzione del maestro Giuseppe Bezzi, e i cori diretti dal maestro Virginio Leotardi.

Il *Ballo in maschera* si ripeterà nelle sere di domenica 15, giovedì 19, domenica 22, mercoledì 25, sabato 28 giugno e martedì 1 luglio.

Mercoledì 18 corrente andrà in scena la *Tosca*, per la quale l'aspettativa è grande. *Tosca* sarà Giuseppina Baldassare-Tedeschi, *Cavaradossi* il tenore Pietro Gubellini, *Scarpia* il baritono Giuseppe Noto. La *Tosca* si ripeterà sabato 21, martedì 24, giovedì 26, domenica 29 giugno e mercoledì 2 luglio.

Un voto di plauso ai sigg. Lanfranco Sentinelli, Lorenzo Bartocci e Ernesto Moscatelli, assuntori dell'Impresa, i quali coraggiosamente vanno incontro a rischi rilevanti e, non curandosi del personale tornaconto, mirano solo a dare alla città uno spettacolo degno dei migliori teatri, dopo il lungo periodo di riposo inoperoso dalla guerra.

Il Monopolio dei surrogati del caffè

A datare dal 1° luglio 1919 la vendita di tutti i surrogati del caffè nell'interno del Regno è riservata allo Stato. La produzione rimane affidata alle fabbriche nazionali già in esercizio o pronte a funzionare però, ove se ne presenti la necessità, la Direzione Generale dei Monopolii Commerciali potrà acquistare i surrogati del caffè anche all'estero.

E' vietato qualsiasi nuovo impianto per la produzione di detti surrogati senza speciale autorizzazione del Ministero delle Finanze, Direzione Generale dei Monopolii Commerciali.

Il Commercio di transito e di riesportazione sarà permesso con le modalità e con le cautele stabilite dalle vigenti disposizioni doganali. Per il commercio di riesportazione è consentita la ammissione dei surrogati del caffè soltanto nei depositi franchi.

I fabbricanti dei surrogati del caffè possono vendere i loro prodotti allo Stato. E fatta eccezione per le qualità destinate all'estero, riguardo alle quali è consentita la libera esportazione con le modalità che saranno fissate dalla Direzione Generale dei Monopoli Commerciali.

Nell'ultimo trimestre di ciascun anno la Direzione Generale dei Monopoli Commerciali stabilisce la quantità minima di surrogati che le fabbriche debbono impegnarsi a consegnare allo Stato nell'anno successivo e la quantità massima che potrà essere posta in vendita nell'anno stesso.

La ripartizione del contigente annuo fra i vari fabbricanti viene fatta in proporzione alla quantità di prodotti smerciati dalle singole Ditte nel triennio 1916-1918. Quando il criterio della produzione non costituisca un dato sicuro e concorrano circostanze speciali, la determinazione della quota attribuibile alle Ditte per le quali ricorrono tali circostanze, è deferita a una Commissione costituita dal titolare della Ditta che solleva la controversia, da un rappresentante delle altre Ditte e da un delegato della Direzione Generale dei Monopoli Commerciali.

Ove non fosse possibile addivenire in tale modo a un accordo deciderà inappellabilmente il Direttore Generale dei Monopoli Commerciali.

La distribuzione e la vendita di tutti i surrogati del caffè nel territorio del Regno sarà eseguita, per il quinquennio dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1924, a mezzo di un consorzio costituito fra i fabbricanti di tali prodotti.

Il Consorzio ha la sua sede legale in Roma, ma può avere gli uffici in altre città; è gestito da un Consiglio composto da cinque membri e controllato da un collegio di tre sindaci. Un delegato della Direzione Generale dei Monopolii Commerciali assiste alle sedute del Consiglio e alle Assemblee e può sospendere qualsiasi deliberazione contraria alle disposizioni emanate per l'attuazione del Monopolio. Quando il delegato fa uso di tale facoltà deve riferirne immediatamente al Direttore Generale dei Monopolii Commerciali, il quale decide in merito con provvedimenti definitivi. Un funzionario dell'Amministrazione dei Monopolii fa parte del collegio dei sindaci.

Il Consorzio ha l'obbligo di realizzare la maggiore economia nelle spese di distribuzione e di organizzare i servizi in modo che venga data la maggiore estensione alle spedizioni dirette tra le fabbriche e i negozianti al dettaglio. Il Ministro delle Finanze, ove il Consorzio non esplichi regolarmente la sua funzione potrà in ogni tempo disporre che la distribuzione dei surrogati del caffè venga eseguita dall'Amministrazione dei Monopolii Commerciali o direttamente o mediante altri organi di distribuzione.

Il Consorzio ha l'obbligo di provvedere anche alla distribuzione dei surrogati di caffè esteri che lo Stato dovesse acquistare, non che di quelle altre derrate o merci che la Direzione Generale dei Monopolii Commerciali ritenesse opportuno di affidargli.

A costituire il Consorzio sono ammessi tutti gli attuali produttori di surrogati del caffè che ne facciano richiesta alla Direzione Generale dei Monopolii Commerciali. Potranno, in via eccezionale, essere ammesse anche quelle Ditte che pur non avendo avuta alcuna produzione, fossero già legalmente costituite a tale effetto ed avessero già il loro impianto pronto per funzionare al 1° maggio 1919.

Ogni anno vengono stabiliti, ai sensi dell'art. 2 del decreto 18 novembre 1918 n. 1721, i prezzi massimi di acquisto dei surrogati del caffè. I tipi e le specialità di surrogati di cui sarà permessa la produzione e la vendita, il loro condizionamento ed i rispettivi prezzi saranno indicati in apposita tariffa, approvata dal Ministro delle Finanze. Il prezzo di rivendita al minuto è unico in tutto il Regno per ogni singolo tipo-base e per ciascuna specialità: esso deve essere chiaramente indicato su ciascun condizionamento.

I surrogati del caffè non possono essere estratti dalle fabbriche se non in pacchetti o recipienti conformi al modello approvato dalla Direzione Generale dei Monopoli Commerciali, e chiusi mediante l'applicazione di speciali contrassegni forniti dalla Direzione Generale stessa e soggetti a rigoroso rendiconto. L'applicazione dei contrassegni deve eseguirsi a cura dei fabbricanti sotto il diretto controllo degli agenti addetti alla sorveglianza della fabbrica. Le caratteristiche dei contrassegni anzidetti saranno stabilite con decreto del Ministro delle Finanze.

I prodotti acquistati dallo Stato sono ceduti al Consorzio ai prezzi fissati nella tariffa di cui al precedente art. 9 diminuiti di uno sconto che sarà fissato anno per anno con decreto del Ministro delle Finanze.

La differenza fra il prezzo di acquisto dovuto ai produttori e quello di cessione al Consorzio al netto dello sconto, deve essere da questo pagato alla Direzione Generale dei Monopoli Commerciali entro la prima decade di ogni mese in rapporto alla quantità di surrogati consegnati al Consorzio nel mese precedente.

Gli utili derivanti dalla gestione del Consorzio, dopo dedotto l'interesse del 5 % al capitale: il 2% la riserva e il 3 % al Consiglio di Amministrazione, saranno divisi in parti eguali fra la Direzione Generale dei Monopolii Commerciali ed il Consorzio.

Le fabbriche autorizzate alla lavorazione dei surrogati di caffè sono soggette alla vigilanza di funzionari ed agenti dell'Amministrazione finanziaria i quali avranno sempre diritto di libero accesso nei locali della fabbrica e di controllo sulle materie ed i processi adoperati nella lavorazione.

Essi hanno la facoltà di ordinare il sequestro delle materie che riscontrano adulterate o comunque nocive alla alimentazione ed ove occorra, di far sospendere la lavorazione, di prelevare campioni tanto delle materie prime, quanto dei prodotti, di consultare i registri di fabbrica che debbono essere loro esibiti dietro semplice richiesta.

Chiunque anzi, eseguisca o compia in frode operazioni per la fabbricazione dei sorrogati del caffè è punito con una multa da 2 e 10 lire per ogni chilogramma della quantità di prodotto ultimato, di quello in corso di lavorazione e delle materie prime che si riscontrino esistenti. In ogni caso la multa non sarà inferiore a lire 1000. I prodotti, le materie prime e gli apparecchi saranno confiscati. I surrogati del caffè, trovati fuori delle fabbriche autorizzate, in condizioni diverse da quelle stabilite all'art. 10 saranno considerati di contrabbando, ed i loro detentori saranno puniti con le pene comminate per il contrabbando dalla legge doganale.

Chiunque contraffaccia od alteri i contrassegni, chiunque ne faccia uso o detenga pacchetti, involucri o recipienti muniti di contrassegni contraffatti o alterati è punito con le pene stabilite dal capo. II titolo VI libro secondo del codice penale. Chiunque, senza alterarli, faccia uso di contrassegni che già servirono per la chiusura di altri pacchetti, oppure immetta in involucri o recipienti già vuotati altre quantità di surrogati, è punito con la multa fissa di L. 50 per ogni contrassegno, involucro, o recipiente di cui abbia fatto uso.

I fabbricanti di surrogati di caffè che, indipendentemente dai casi previsti dai due articoli precedenti, contravvengono alle disposizioni governative incorrono in una ammenda da L. 100 a L. 1000 e, in caso di recidiva, nella chiusura della fabbrica per un periodo fino a sei mesi. Tali sanzioni saranno applicate con ordinanza del Direttore Generale dei Monopolii Commerciali, contro la quale sarà ammesso reclamo al Ministro delle finanze: la decisione del Ministro pel reclamo sarà definitiva.

Sino a quando non saranno approvati i modelli dei nuovi condizionamenti e non verranno distribuiti i contrassegni legali, continueranno ad usarsi i pacchetti e recipienti esistenti presso le fabbriche non che i contrassegni attualmente in uso per la imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè.

A partire dal 1° luglio 1919 è abolita la imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè istituita colla legge 3 giugno 1874 N. 1950 e portata alla misura attualmente in vigore dall'art. 5 dell'alleg. A al Nostro decreto 13 maggio 1917 N. 736.

Dalla stessa data i surrogati del caffè sono esenti dal pagamento dei dazi comunali di consumo. Le somme che i singoli comuni introitavano a questo titolo saranno annualmente corrisposte ai medesimi dal Ministero delle finanze in misura fissa, consolidata sulla base della media delle riscossioni fatte da ciascun comune nel triennio 1916-1918.

Sul caro-viveri

Abbiamo dunque il nuovo Ministro sul quale va a pesare una grave responsabilità.

Io dubito che cinque anni di guerra possano avere mutato la mentalità, i bisogni, la moralità, i costumi, la coscienza del diritto di un popolo.

La società non può percorrere in cinque anni il cammino di un secolo, qualunque sia la vigoria che le imprima la super-alimentazione di piccanti idealità; nè una grande guerra può sostituire la sua azione tumultuaria e violenta all'azione ordinata, graduale e lenta della evoluzione che procede dalle condizioni naturali di tutte le cose.

Gli industriali della lana e dei cotoni avevano i loro magazzeni congestionati di merci e per alleggerirli chiesero il permesso di esportazione; ma nè prima nè dopo di averlo ottenuto diminuirono giustamente il prezzo di vendita.

Quando la produzione dell'olio era più alta, proprio allora, i produttori chiesero ed ottennero l'elevazione del calmiere.

Chi ignora che il pesce, le frutta, le ortaglie resistono al mercato con prezzi altissimi non ostante la esuberanza del prodotto ?

Un proprietario di Napoli per non cedere le pesche ad un prezzo onesto lasciò infracidire il frutto sotto gli alberi.

I contadini proprietari ad affittuari dei piccoli orti preferiscono dare i loro prodotti in nutrimento agli animali piuttosto che accedere ad una razionale diminuzione di prezzo. Nel periodo della guerra, quando erano chiuse le porte alla nostra esportazione, non pochi prodotti esuberanti al nostro bisogno mantennero prezzi elevati, e la quantità non venduta deperiva nei magazzeni degli accaparratori.

Mille altri esempi potrebbero addursi per dimostrare che l'abbondanza della merce non influisce in modo assoluto e decisivo sui prezzi del mercato poichè contro la legge della domanda e dell'offerta e della concorrenza si oppone oltre ad altri fattori il *trust*, come contro la sincera valutazione dei rapporti tra il lavoro e il capitale si oppone il sindacato.

Sono due volontà capricciose e prepotenti che con la forza dell'organizzazione si impongono e si sovrappongono a tutte le leggi economiche.

Se la merce sovrabbonda il *trust* ne determina il prezzo di speculazione sul quale rimane irremovibile e modifica i rapporti della domanda e dell'offerta e sopprime la concorrenza immagazzinando la merce che esubera alla domanda.

Il falciatore di fieno che chiede ed ottiene venti lire al giorno di salario, i capi-tecnici che pretendono duemila lire mensili non misurano il corrispettivo del loro lavoro in rapporto alla estimazione degli altri valori sociali, ma chiedono ed impongono un prezzo perchè così loro piace e perchè l'organizzazione loro fornisce i mezzi per sostenere la loro imposizione.

Ora che cosa valgono le leggi economiche in questo cozzo di forze brute e prepotenti ?

Perchè gli studiosi si scervellano per cercare la risoluzione dell'immane problema solamente nel vecchi ripostigli delle loro dottrine ?

E' evidente che nel presente turbamento di rapporti economici tutti cercano di trarre per sè il migliore utile, le classi come gli individui; ed è inutile che l'uno tenti di gettare sull'altro la responsabilità dei fatti. Un unico fenomeno investe tutta la situazione: l'egoismo più cinico e più brutale.

E poichè la disciplina dei rapporti sociali non ha più freni è necessario che lo Stato intervenga come supremo moderatore ed elimini tutto ciò che vi è di fittizio e di artificioso nelle odierne condizioni di vita.

E' pericoloso attendere che la società spontaneamente si riassetti per la sua virtù di equilibrio poichè nell'attesa potrebbero avvenire gravi disastri e irreparabili distruzioni.

Ed è inutile ricercare il rimedio nella terapeutica scientifica poichè il caso patologico ivi non ha riscontro. Occorrono rimedi energici ed empirici somministrati con saggia misura e con mano ferma e risoluta. Non mezze misure, non pavidi tentennamenti, non riguardi a piccole collettività di interessi che devono soggiacere al grande interesse del popolo.

Se altri non ne ha di migliori io suggerirei i seguenti per i quali non pretendo brevetto di invenzione:

1.° Mettere in più diretto contatto il consumatore col produttore diminuendo il numero degli intermediari che aggravano, nel passaggio dei contratti, il prezzo della merce.

2.° Neutralizzare l'opera dei *trusts* e dei Sindacati con leggi repressive e con una saggia disciplina del contratto di lavoro rendendo obbligatoria la interessenza del lavoro alla produzione.

3.° Controllo della produzione agricola ed industriale e relativo commercio; calmiere su tutti i generi di prima necessità compresi i generi di vestiario e di calzatura, e sui caffè, ristoranti, alberghi, ecc...

(Il calmiere non deve essere una compiacente determinazione di prezzo che questo elevi al di sopra di ogni sua ragione economica come avvenne per il calmiere sull'olio).

4.° Gravi pene per tutti coloro che accaparrino o nascondano le merci e soppressione assoluta del bagarinaggio.

5.° Gravissime pene per tutte le frodi commerciali sia per adulterazione delle merci sia per inganno di qualsiasi specie nella vendita, e per l'inosservanza delle leggi annonarie.

Come dissi queste non sono idee nuove; ed anzi si trovano nella convinzione di tutti coloro che trepidi assistono allo addensarsi di una grave minaccia; ma quali esse sieno, o altre più complete e migliori, devono formare un programma di governo di immediata attuazione. Di qualunque idea presto avvizzisce la bellezza se non trova realtà di vita nella energia dell'azione.

URSUS.

Scioperi all'estero

IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 16 — La Federazione nazionale dei minatori dichiara che lo sciopero dei minatori in Francia è generale.

(S) **Parigi**, 16 — Durante la Conferenza socialista Jouhaux e Du Moulin hanno fatto conoscere le decisioni prese dalla Conferenza sindacale e cioè:

L'organizzazione di una manifestazione internazionale a favore della pace con la Russia, di un'amnistia completa e della smobilitazione generale ha l'adesione della Conferenza.

Il Partito socialista francese ha deciso di inviare in Inghilterra, presso il Labour Party, una commissione composta dai compagni Longuet, Renaudel e Fiessard.

La Conferenza è stata informata che le organizzazioni operaie inglesi hanno intenzione di decidere con un *referendum* la loro partecipazione al movimento internazionale.

Relativamente all'assenza dei delegati belgi ne furono causa soltanto le dimostrazioni avvenute ieri domenica.

RUMANIA

◆ (S) **Bucarest**, 14. — (*Ritardato*) – E' scoppiato uno sciopero generale.

Il Ministro dell'Interno Marzesco ha fatto un passo personale presso la Sede del Sindacato, ciò che ha prodotto una favorevole impressione nei circoli operai.

L'atmosfera politica è sempre turbata ed è virtualmente aperta una crisi ministeriale.

Si prepara un grande consiglio della Corona al quale assisterà Bratianu, il cui ritorno è annunziato per mercoledì.

CANADA'

◆ (S) **Montreal**, 16. — Gli operai tessili elettricisti e i preparatori di carne in conserva si sono messi in isciopero. Si calcola che attualmente vi siano oltre venti mila scioperanti.

CROCE ✚ ROSSA

PER LE RICHIESTE DI SUSSIDI

Pervengono di continuo alla Croce Rossa Italiana da ogni parte d'Italia numerosissime domande di sussidio, da parte sopratutto di famiglie di militari richiamati alle armi, di mutilati e di morti per fatto di guerra.

Si prevengono gli interessati che essendo ormai completamente esauriti i fondi da erogare alle famiglie dei militari suddetti, da oggi in poi non si accetteramno più domande; evitando così un inutile sciupio di tempo e spese postali da parte degli instanti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 18 Giugno — S. Marcello mart.

Leva il sole alle 4.35 — Tramonta alle 7.45

Leva la luna alle 10.44 s. – Tramonta alle 9.15 m.

L'Ave Maria suona alle 8 ¼

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 17 giugno — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore mass.	min.
Genova	22. 0	nebbioso	calmo	25.0	21.0
Torino	20 0	sereno	—	29.0	18.0
Milano	23.0	1[2 coperto	—	32.0	19 0
Venezia	23.0	»	calmo	27.0	20 0
Bologna	23.0	»	—	27.0	19.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.0	sereno	calmo	26 0	19.0
Firenze	22. 0	»	—	30.0	17.0
Roma	**22 0**	**sereno**	—	**28 0**	**18.0**
Bari	21.0	»	calmo	24 0	18.0
Napoli	22.0	»	l. m.	27.0	18.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	20.0	sereno	calmo	28.0	14.0
Messina	23. 0	»	—	30. 0	19.0
Cagliari	19. 0	»	l. m.	29 0	16.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA

17 giugno — Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 764.9 – Provenienza del vento SW – Velocità a 11h e 12h in chil. 6 — Tempetura 28.6 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 10.46 – Umidità relativa in centesimi 36 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — – Stato del cielo (10—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno; 29.7 — Minimo; 18.1.

Il controprogetto germanico per la pace e la risposta degli Alleati

Diamo il seguito del controprogetto germanico:

La dominazione francese non ha potuto far si che i quattro quinti del paese non sia rimasto tedesco per lingua e per costumi. Se nel 1871 la Germania ha trascurato di consultare la popolazione, lo ha fatto perchè si riteneva autorizzata in ragione dell'anteriore procedimento della Francia e per la razza della popolazione; nondimeno è da riconoscere che una ingiustizia fu fatta nel non consultare la popolazione.

Il Governo tedesco si impegna a riparare a questa ingiustizia; ma essa non sarebbe riparata se fosse rimpiazzata da una nuova e più grande ingiustizia cedendo semplicemente il territorio alla Francia, perchè importerebbe strappare il paese dall'insieme etnico al quale appartiene per lingua e costumi dall'87 per cento dei suoi abitanti. Se dunque non si procede attualmente ad una consultazione popolare non si concluderebbe la pace nell'interesse di tutti e la questione continuerebbe ad essere fonte di odio tra i popoli.

Il voto dovrà estendersi all'intera popolazione dell'Alsazia-Lorena prevedendo le tre seguenti eventualità: Riunione alla Francia ovvero riunione allo Stato tedesco come Stato libero; ovvero completa indipendenza e, in particolare, libertà di unione economica con uno dei suoi vicini.

Si deve stabilire, in previsione di cambiamenti di nazionalità derivanti dall'eventuale cessione di territorio, un criterio uniforme per tutte le persone ed inoltre si deve stabilire il diritto di opzione e di emigrazione.

E) AUSTRIA TEDESCA. — L'Art. 80 del contro progetto esige il riconoscimento durevole dell'indipendenza dell'Austria nel limite delle frontiere stabilito nel trattato di pace dei Governi alleati ed associati. La Germania non ha mai avuto e non avrà mai l'intenzione di modificare con violenza la frontiera austro-germanica.

Ma se la popolazione austro-tedesca che da mille anni è unita nel modo più stretto dalla sua storia e dalla sua cultura ai paesi tedeschi, desidera di unirsi nuovamente con la Germania in un unico Stato, unione che è stata distrutta solo recentemente dalle sorti di una guerra. la Germania non può impegnarsi ad opporsi ai voti dei fratelli tedeschi dell'Austria poichè il diritto di autodecisione dei popoli deve essere valido in tutti i casi e non semplicemente a svantaggio della Germania. Un altro modo di procedere sarebbe in contraddizione con i principi espressi nel discorso del Presidente Wilson al Congresso l'11 febbraio 1918.

3° **Questioni Orientali.** — La Germania ha dichiarato di essere d'accordo per la fondazione di uno Stato Polacco indipendente che comprenda i territori abitati da popolazione indiscutibilmente polacca.

S'intenderebbe dare alla Polonia numerose città tedesche e grandi distese di territori puramente tedeschi al solo scopo di dare alla Polonia, contro la Germania, frontiere militari favorevoli e nodi ferroviari importanti. Senza distinzione si concedono alla Polonia territori sui quali essa non ha mai esercitato la sua dominazione. Sanzionando tali proposte si farebbe una violenza a grandi porzioni di territori incontestabilmente tedeschi. Senza contare che questa regolamentazione sarebbe in contraddizione col principio wilsoniano di evitare, all'infuori del regolamento delle questioni nazionali di creare nuovi elementi di discordia e di inimicizia o di perpetuare situazioni di questo genere che rischierebbero verosimilmente di turbare la pace europea e per conseguenza la pace del mondo.

Ciò è innanzi tutto vero per l'alta Slesia. La separazione della maggior parte di questo territorio costituisce una violazione ingiustificata dell'organizzazione geografica ed economica dell'Impero tedesco. La Germania non potrebbe vivere ne far fronte alle obbligazioni risultanti della guerra mondiale. se non restasse in possesso dell'Alta Slesia che viceversa non è necessaria per la Polonia.

Neanche la provincia di Posen può essere considerata nella sua totalità come territorio polacco. I principali centri della provincia sono da parecchie centinaia di anni abitati da una maggioranza di popolazione tedesca e nelle altri regioni esistono degli *enclaves* similari. Non di meno per le regioni aventi carattere innegabilmente polacco la Germania osserverà la obbligazioni risultanti dalla accettazione dei principi di Wilson e consentirà la cessione di queste regioni.

La cessione di quasi tutta la provincia orientale separerebbe interamente la Prussia orientale dall'Impero tedesco: essa non può essere ceduta perchè vecchia terra tedesca e nulla giustifica la sua cessione.

Danzica è tedesca e il tentativo di farne una città libera, rimettendone allo Stato polacco i mezzi di comunicazione e la rappresentanza giuridica, urterebbe contro una resistenza energica e creerebbe uno stato di guerra perpetuo. Il Governo tedesco si leva dunque contro la progettata violenza nei riguardi di Danzica pur essendo disposto a dare alla Polonia un libero accesso al mare facendo di Memel, di Koenigsberg e di Danzica dei porti liberi con speciali diritti per la Polonia, sia per quanto riguarda il porto che le strade ferrate. Respinge perciò anche le proposte fatte per la Prussia orientale e per il porto di Memel.

4.° **Shleswig.** — La Delegazione si dichiara disposta ad aderire al desiderio della Danimarca di avere una nuova frontiera rispondente al principio di nazionalità e consente al plebiscito con modalità speciali.

5.° **Heligoland.** — La Germania consente allo smantellamento delle fortezze purchè siano mantenute quelle misure necessarie per la protezione della costa, del porto e della pesca nell'interesse della popolazione insulare e della navigazione.

6.° **Colonie.** — La Delegazione rivendica legittimamente le colonie le quali sono state sviluppate dai tedeschi con un intenso lavoro coronato da successo ed a prezzo di numerosi sacrifici. Tale possesso è necessario alla Germania per l'avvenire ancor più di quello che lo sia stato per il passato a motivo della situazione sfavorevole che ha sul mercato e perchè è indispensabile che abbia la possibilità di procurarsi le materie prime necessarie alla sua economia e come sbocco alle sue industrie.

7.° **Kiao-Ciao.** — La Germania è pronta a rinunciare a tutti i suoi diritti e privilegi su Kiao-Ciao e lo Scian-Tung a condizione di essere indennizzata delle proprietà pubbliche e private.

8.° **Russia e Stati russi.** — Il Governo tedesco non rivendica alcun territorio facente parte dell'Impero russo e si disinteressa della sua organizzazione interna trattandosi di questione nella quale non ha ragione di intervenire.

Quanto ai trattati di pace di Brest Litowsk e ai loro atti addizionali vi ha già rinunciato nella convenzione di armistizio.

9.° **Clausole navali.** — La Delegazione è disposta a tener conto del principio secondo il quale la flotta della Germania deve contribuire a riempire i vuoti causati dagli avvenimenti bellici. La Germania potrebbe a tale scopo partecipare ai trasporti necessari per la collettività facendo entrare le sue navi in un *pool* mondiale nel quale sarebbe prevista la partecipazione di tutte le bandiere interessate, secondo principi unici ed uguali di commercio. Queste costruzioni sarebbero fatte secondo accordi sulla potenzialità costruttiva dei cantieri e potrebbero, in seguito ad ulteriori accordi, apportare un numero di tonnellaggio superiore ed estendersi per un più largo lasso di tempo.

10.° **Riparazioni.** — Il principio giuridico, in base al quale la Germania è obbligata alle riparazioni è quello proclamato da Wilson e cioè il restauramento dei paesi occupati; perciò la Germania si obbliga a compensare tutti i danni causati alle popolazioni civili alleate, ai loro beni e alle proprietà con i suoi attacchi in terra, in mare ed in aria.

Il Governo tedesco, al momento della conclusione dell'armistizio, ha quindi assunta la responsabilità per ciò che concerne il Nord della Francia, perchè le armate tedesche per raggiungere questi territori hanno dovuto violare la neutralità belga. Per contro un'estensione della sua responsabilità alle regioni occupate in Italia, Montenegro, Serbia e Romenia non è ammissibile, non trattandosi di aggressione contraria al diritto delle genti; che anzi l'Italia e la Romenia, malgrado le alleanze che le legavano alla Germania allo scoppio della guerra, sono entrate in campagna contro di essa.

La Delegazione si dichiara pronta a pagare come annualità nella misura della capacità finanziaria della Germania, un tanto per cento determinato dall'insieme delle sue entrate prelevate sulle imposte dell'Impero tedesco e degli stati particolari. La Germania riconosce inoltre il principio che il sistema di imposte tedesco, nel suo insieme, non deve imporre ai contribuenti carichi minori di quelli del paese, rappresentato nella Commissione delle riparazioni, più duramente colpito da imposte.

11° **Clausole commerciali.** — Richiamandosi ai principi wilsoniani, la Germania afferma il diritto di esigere che le clausole commerciali del trattato di pace abbiano per base il trattamento della Germania su un piede di perfetta uguaglianza in rapporto alle altre nazioni. I Governi alleati ed associati hanno interesse che così avvenga purchè la Germania possa sopportare gli oneri che si deve assumere. Nel campo delle relazioni commerciali essa si dichiara pronta a dare il suo concorso per la elaborazione di un codice. Ammette che si stabiliscano analoghi trattamenti per la navigazione marittima e fluviale per un sistema di porti liberi sia in seno alla Lega delle Nazioni che per liberi accordi. Fa anche alcune proposte per la sistemazione del traffico ferroviario.

12° **Navigazione interna.** – Il Governo tedesco è disposto a sottomettere a revisione, tenendo conto delle nuove circostanze, il regolamento finora esistente sui fiumi tedeschi ed a favorire nella più larga misura il principio secondo il quale gli Stati rivieraschi devono avere la loro parte legale nella amministrazione. Dopo aver accennato al regime dei grandi fiumi dell'Europa Centrale, la Delegazione dichiara che per quanto concerne il canale di Kiel la Germania accetta che esso resti aperto al traffico di tutte le nazioni e si dichiara pronta a conchiudere precisi accordi al riguardo, sotto la condizione di reciprocità, in vigore prima della guerra tra le parti contraenti, accordi che saranno in via di massima rimessi in vigore con la ratifica del trattato di pace.

Se essi non potranno essere denunciati entro un periodo determinato, questo periodo sarà prolungato per un periodo uguale a quello della durata della guerra.

Ciascuna parte contraente resta libera, durante un determinato periodo, di far conoscere all'altra, lo stato partecipante al trattato i trattati o le stipulazioni particolari di questi, che essa giudichi il contrasto con le modificazioni sopravvenute durante la guerra. Queste stipulazioni contrattuali, dovranno in tal caso, essere sostituite con norme speciali e completate in un termine da fissarsi di comune accordo.

13° **Prigionieri di guerra e loro sepoltura** – La Delegazione tedesca riconferma la domanda sulla liberazione dei prigionieri di guerra e sul loro trattamento fatta nelle note già pubblicate.

14° **Sanzioni Penali.** – La Delegazione respinge la richiesta di estradizione dell'ex Kaiser per sottoporlo ad un tribunale straordinario. Per quanto concerne i giudizi contro persone accusate di infrazione alle leggi e agli usi di guerra propone di affidare a un tribunale internazionale di risolvere la questione se una azione commessa nel corso della guerra possa essere considerata come violazione dalle leggi e dagli usi di guerra ma a condizione: 1° che le violazioni delle leggi e degli usi di guerra commesse dai sudditi di tutte le parti contraenti debbano essere deferite al tribunale internazionale; 2° che la punizione resti nel dominio dei tribunali nazionali.

15° **Lavoro.** – La Delegazione propone, d'accordo con i lavoratori di tutti i paesi la convocazione di una conferenza delle organizzazioni operaie che dovrà prendere posizione riguardo alle proposte di pace dei Governi alleati ed associati, alle contro-proposte del Governo popolare tedesco e alle risoluzioni della Conferenza Internazionale popolare di Berna.

Il risultato di queste deliberazioni dovrà per il diritto dell'operaio propriamente detto come per quello dell'organizzazione del lavoro, essere incorporato nel trattato ed eretto in diritto internazionale.

16° **Garanzie.** – Dopo avere esposto i danni prodotti dall'occupazione prolungata del territorio tedesco – occupazione compiutasi come garanzia all'esecuzione delle condizioni di pace – la Delegazione spera che il territorio occupato in virtù dell'armistizio sia evacuato al più tardi nei sei mesi seguenti alla firma della pace e anche per questo periodo richiede che siano presi accordi non potendo la situazione attuale durare più a lungo.

La Delegazione conchiude affermando che il laborioso popolo tedesco ha sempre voluto la pace e il diritto e lo vuole ancora oggi. La Germania si sente in ciò in comunione con tutta l'umanità. La giustizia ed il libero assenso di tutti i contraenti saranno le più potenti garanzie del trattato da conchiudere; anzi saranno le sole. Allo scopo di istituire un novello regime in cui la libertà e il lavoro serviranno di fondamento alla pubblica cosa, il popolo tedesco va incontro ai suoi avversari di ieri. Nell'interesse di tutti i popoli e di tutti gli uomini reclama una pace alla quale possa nell'intima convinzione della sua coscienza dare la sua adesione.

LA RISPOSTA DEGLI ALLEATI

(S) **Parigi, 16.** — Ecco un riassunto delle risposte degli Alleati alle controproposte tedesche.

Le risposte sono precedute da una lettera di Clemenceau alla Delegazione germanica.

RESPONSABILITA'.

La Delegazione tedesca ha presentato un lungo memorandum sulle responsabilità di guerra incorse dalla Germania, allo scopo di provare che all'ultimo momento il Governo tedesco cercò di indurre l'Austria alla moderazione e che fu la mobilitazione russa a rendere la guerra inevitabile.

In una replica estesa e serrata gli Alleati rilevano che il loro punto di vista non si basa puramente sugli avvenimenti che si verificarono nelle ultime ore più critiche della vigilia della guerra.

Il memorandum tedesco nulla contiene che possa scuotere il loro convincimento nel senso che causa immediata della guerra fu la decisione deliberata dai responsabili di imporre alle nazioni di Europa una soluzione della questione europea ricorrendo alle armi, se necessario: ma la storia del luglio 1914 non costituisce la sola base dalla quale scaturisce le responsabilità della Germania. Tutta la storia della Prussia é stata una storia di predominio, di aggressioni e di guerre, il pretesto che la Germania ha sviluppato i suoi armamenti per salvaguardarsi dall'aggressione russa non é comprovato dai fatti

La Germania autocratica sotto le ispirazione dei suoi reggitori era proclive al predominio e gli alleati sostengono che la responsabilità della Germania é assai più estesa e più terribile di quella che i Delegati tedeschi non vogliono ammettere.

I tedeschi hanno del resto ammesso con la loro propria rivoluzione la verità sostanziale delle accuse che vengono portate contro di loro.

SANZIONI INDIVIDUALI

Gli Alleati ritengono che la punizione di coloro che sono stati i principali responsabili di aver provocato tal cumulo di sofferenze e di miserie é essenziale per restaurare la giustizia che non é meno essenziale per costituire un efficace esempio a quei reggitori di popoli che fossero tentati a seguire l'esempio della Prussia.

Se il mondo deve essere realmente stabilito sopra una nuova base, così nazioni che individui devono subire le sanzioni che il regno della legge impone. Gli Alleati non possono permettere che coloro i quali premeditarono la guerra e commisero barbarie siano giudicati dai loro stessi complici.

Le Potenze alleate rappresentano il senso di civiltà dell'umanità intera e proveranno ciò con la imparzialità del processo al quale gli accusati saranno sottoposti.

Il processo dell'ex-imperatore davanti ad un Tribunale alleato deve rappresentare il ponderato giudizio della maggior parte del mondo civilizzato. Soltanto nella forma esso avrà un carattere giuridico.

L'ex-imperatore é chiamato a comparire davanti al Tribunale per alti motivi di politica internazionale e gli alleati hanno desiderato di non fare a meno in tale occasione di tutto il necessario apparato giudiziario affinché fossero garantiti all'accusato pieni diritti é completa libertà di difesa e il giudizio rivestisse il carattere più solenne.

Gli Alleati dichiarano pure di essere preparati a presentare una lista delle persone che dovranno essere loro consegnate entro un mese dalla firma della pace.

BASE DEI NEGOZIATI DI PACE

I delegati tedeschi si sono studiati di provare che le condizioni di pace loro presentate costituiscono una violazione delle basi di pace concordate nella corrispondenza che ebbe luogo durante l'ottobre 1918 tra il Governo tedesco e il Presidente Wilson.

Per sostenere questo loro assunto i delegati tedeschi riportano numerose citazioni di discorsi di uomini degli Stati alleati.

Tale argomento viene confutato e dimostra che le condizioni di pace non si allontanano dai 14 punti né dai principii enunciati in generale in altri discorsi del Presidente Wilson nell'anno 1918 e che costituivano realmente le basi concordate per concludere la pace.

LEGA DELLE NAZIONI

Il patto della Lega delle Nazioni costituisce per gli alleati la base del Trattato di pace ed il suo testo é stato accuratamente ponderato. Gli alleati non hanno mai avuto l'intenzione di escludere indefinitamente la Germania e qualsiasi altra Potenza dalla Lega, ma non intendono neppure di fare una eccezione alle regole generali stabilite.

Purché la Germania dia nei fatti affidamento di adempire alle necessarie condizioni, esse non vedono quindi il motivo perché essa non abbia ad entrare a far parte della Lega in un prossimo futuro.

Gli alleati non considerano essere necessario far luogo alle aggiunte proposte dalla Delegazione tedesca circa le condizioni economiche.

Essi sono disposti ad accordare garanzie per la protezione delle minoranze tedesche nei territori ceduti e riconoscono che la accettazione da parte della Germania delle condizioni stabilite per il suo disarmo non potrà che affrettare una riduzione generale degli armamenti.

CLAUSOLE POLITICHE RIGUARDANTI L'EUROPA

Bacino della sarre – Le osservazioni presentate dai delegati tedeschi sul regolamento del bacino della Sarre sembrano dimostrare che essi hanno completamente frainteso lo spirito e lo scopo cui tende questa parte del trattato. Essa delinea il solo sistema praticamente attuabile per il quale la Francia possa ottenere una adeguata garanzia di compensi per la deliberata distruzione, da parte della Germania, delle miniere di carbone dei dipartimenti del nord, senza che l'unità economica del bacino della Sarre sia disturbata.

Le clausole relative sono state compilate con la più grande cura in vista di evitare più che sia possibile interventi o dissidi o danni materiali o morali agli abitanti di quella regione, che continueranno a controllare i loro affari locali.

Le controproposte tedesche non tengono conto della circostanza che tutto questo accordo ha carattere temporaneo, che il controllo superiore della sua esecuzione viene affidato non già alla Francia ma alla Lega delle Nazioni e che alla fine del termine di quindici anni gli abitanti avranno il diritto di scelta.

La Delegazione tedesca, col dichiarare che il Governo tedesco si rifiuta di sottostare a qualsiasi obbligo di riparazione il quale abbia un carattere punitivo, sembra escludere quel concetto di giustizia che é essenziale a qualsiasi accordo.

Alsazia Lorena – Le clausole concernenti l'Alsazia e Lorena non sono che l'applicazione dell'8° dei 14 punti e gli alleati non potrebbero ammettere un plebiscito per queste provincie. Gli argomenti arrecati dai tedeschi sono confutati mentre si dichiara che gli alleati non hanno potuto modificare in alcuna maniera il loro punto di vista. Gli alleati non possono accettare le particolareggiate modificazioni proposte su questo punto dalla Germania.

Frontiera orientale della Germania. — I due principi cardinali che hanno guidato gli alleati sono stati gli obblighi da essi assunti di valersi della loro vittoria per ristabilire la nazione polacca ed includere nella Polonia così restaurata le regioni abitate da una popolazione indiscutibilmente polacca. La Posnania e la Prussia occidentale possono essere dal punto di vista storico reclamate dalla Polonia nella loro quasi integrità, ma dovunque fu possibile i distretti nei quali gli abitanti tedeschi predominano sono stati lasciati alla Germania. Alcuni di questi distretti circondati da distretti puramente polacchi hanno dovuto essere inclusi nella Polonia; ma bisogna pure in casi consimili che una parte o l'altra sia sacrificata e non bisogna dimenticare che le maggioranze tedesche ripetono la loro origine da una deliberata e forzata colonizzazione. Tuttavia allo scopo di eliminare qualsiasi possibile ingiustizia, le frontiere orientali della Germania sono state sottoposte ad un nuovo ed accurato esame ed alcuni cambiamenti di dettaglio sono stati apportati alla linea precedentemente stabilita anche a rischio di incorrere in qualche pratico inconveniente.

In particolare è stata rispettata la storica frontiera tra la Pomerania e la Prussia occidentale, e nessuna parte della Germania che si trovava fuori dell'antico regno di Polonia è stata inclusa nella nuova Polonia.

Per ciò che riguarda la Prussia orientale, il cui isolamento la Germania si rifiuta di accettare, bisogna ricordare che la Prussia orientale si è pur trovata così territorialmente isolata per centinaia di anni. Non si tratta di una terra originariamente tedesca, ma di una colonia e l'interesse della Germania a mantenere la continuità di territorio con questa regione è meno vitale che l'interesse polacco a poter disporre di un accesso diretto al mare.

La maggior parte del commercio della Prussia orientale segue in ogni caso la via del mare ed è stato provveduto per la sicurezza del transito attraverso una striscia di territorio polacco.

Le obbiezioni fatte al plebiscito da eseguirsi in certi distretti della Prussia orientale sono inesplicabili. La protesta tedesca contro la proposta soluzione della questione di Danzica dimostra che la vera indole della soluzione stessa non è stata debitamente compresa e apprezzata.

E' appunto perchè Danzica è tedesca che essa non è stata incorporata alla Polonia ed è stata invece come città libera rimessa nell'importante posizione che tenne per molti secoli, rimanendo nello stesso tempo intimamente collegata alla Polonia alla cui prosperità è indispensabile.

Il caso dell'Alta Slesia è alquanto differente. L'Alta Slesia non fece parte dell'antico regno della Polonia; e si può quindi sostenere legalmente che la Polonia non sia giustificata nell'aspirare al suo possesso. Ma essa può in questo caso solennemente appellarsi ai principi del Presidente Wilson. La grande maggioranza della popolazione, come risulta dalle stesse fonti tedesche, è di razza e di lingua polacca. Ma poichè i delegati tedeschi negano ora questo fatto e pretendono che quella popolazione non desidera di essere separata dalla Germania, gli alleati hanno deciso che questo territorio non sia immediatamente ceduto alla Polonia, ma che vi sia tenuto prima un plebiscito sotto il controllo degli alleati.

Tutto questo accordo è proposto nella speranza che ciò faciliti ed affretti la pace. Se la pace viene mantenuta, tutti i distretti di cui si tratta potranno finalmente vivere liberi e prosperi Il punto principale che deve essere considerato è il vero interesse delle popolazioni e non la soddisfazione dell'orgoglio nazionale. Sono state anche prese esplicite misure per salvaguardare gli interessi tedeschi che si verranno a trovare entro le frontiere della Polonia.

Memel. — Gli alleati respingono l'opinione espressa dalla Delegazione tedesca che la cessione del Distretto di Memel, che è sempre stato lituano, violi il principio di nazionalità. Il fatto che la città stessa di Memel sia in gran parte tedesca non è sufficiente a giustificare tale punto di vista. Il distretto in questione verrà quindi temporaneamente ceduto agli alleati in attesa che venga definitivamente deliberato circa lo statuto da darsi ai territori lituani.

Heligoland. — Gli articoli relativi all'isola di Heligoland devono essere accettati incondizionatamente. Una Commissione alleata vigilerà la loro esatta esecuzione.

Schleswig. — Alcune modificazioni sono state introdotte in seguito a suggerimenti del Governo danese nelle disposizioni relative al plebiscito nello Schleswig.

CLAUSOLE POLITICHE RELATIVE AI PAESI EXTRA-EUROPEI

Nel caso delle ex colonie tedesche gli alleati, prima di ogni altra considerazione si sono occupati degli interessi delle popolazioni indigene. La subordinazione fatta dalla Germania degli interessi indigeni alle proprie ambizioni è stata dimostrata troppo completamente perchè gli alleati possano consentire a fare un secondo esperimento, arrischiando il destino di 13 o 14 milioni di indigeni. Per di più gli alleati debbono salvaguardare la propria sicurezza contro la formazione di basi dalle quali il traffico mondiale potrebbe essere minacciato.

La perdita delle sue colonie non arresta necessariamente il normale sviluppo della Germania. Il commercio delle colonie tedesche non ha mai rappresentato altro che una molto piccola frazione del suo commercio totale, un mezzo per cento della sua importazione ed esportazione nel 1913.

Del totale dei prodotti coloniali importati dalla Germania, solamente il 3 per cento provenne dalle sue colonie e per ragioni naturali le colonie tedesche sono incapaci di accogliere più che una piccolissima porzione degli emigrati tedeschi. Le condizioni poste sono state determinate in accordo alle leggi internazionali e agli interessi degli indigeni ed esse sono anche da applicarsi per regolare i possessi tedeschi in Cina.

CLAUSOLE MILITARI

Gli alleati spiegano che le loro proposte relative all'armamento della Germania non erano fatte solamente per prevenire che la Germania riassumesse la sua politica di aggressione, ma anche quale un primo passo verso la generale riduzione e la limitazione.

La Germania che era responsabile dell'enorme aumento degli armamenti nell'ultimo decennio, deve cominciare nel processo delle limitazioni. Gli alleati non possono accettare nessuna alterazione delle più importanti clausole del trattato di pace Sono peró disposti nell'interesse generale della pace e del popolo tedesco di permettere certe modificazioni.

Sarà permesso alla Germania di ridurre il proprio esercito più gradualmente di quanto é presentemente stipulato: cioé ad un massimo di 200.000 uomini entro tre mesi.

Alla fine di tale periodo e di ogni susseguente periodo di tre mesi, una conferenza militare di esperti degli alleati fisserà la forza dell'esercito tedesco per il periodo seguente in modo da ridurlo alla cifra stabilita di 100.000 uomini più presto possibile ed, in ogni caso, per la fine di marzo del 1920; la riduzione del numero degli ufficiali, dei cannoni, ecc. sarà fatta alla stessa stregua. Nessuna alterazione alla organizzazione stabilita sarà permessa fino a che la Germania non sarà ammessa a far parte della Lega delle Nazioni ma il periodo fissato per la demolizione delle fortificazioni sarà leggermente modificato. Le altre clausole militari rimangono immutate.

CLAUSOLE NAVALI

Le proposte tedesche non possono essere accettate incondizionatamente e nessuna trattativa è necessaria a questo riguardo.

RIPARAZIONI

Riguardo alle clausole sulle riparazioni i delegati tedeschi hanno mal compreso e svisate le proposte degli alleati. Era inevitabile che una Commissione per le riparazioni fosse nominata per ottenere un compenso su vasta scala delle obbligazioni che la Germania stessa ha già ammesse; ma tale Commissione non avrà potere inquisitoriale ed eccessivo dichiarato ed ha ricevuto istruzioni di agire nell'interesse di un pronto accomodamento di tutte le obbligazioni.

Gli alleati approvano la proposta tedesca di creare una Commissione tedesca che cooperi con la loro La Germania è perciò invitata quando la pace sarà firmata di presentare quelle osservazioni che creda opportune e di sottomettere, entro quattro mesi, le sue speciali proposte per le riparazioni in special modo le proposte saranno accettabili nei termini seguenti: La Germania può offrire una somma globale in compenso di tutta o di parte della sua responsabilità; può offrire di riparare parte o tutto di ogni distretto danneggiato; può offrire l'uso di mano d'opera per tali scopi; o può suggerire qualunque progetto pratico tendente ad arrivare ad una pronta conclusione.

Facilitazioni ragionevoli per le verifiche dei danni fatti saranno concesse a condizione che le autorità tedesche vogliano prima conferire col rappresentante della nazione interessata e vogliano fare qualunque offerta in forma precisa e non ambigua: le clausole e le categorie delle riparazioni debbono essere accettate come cose stabilite senza discussione.

Entro due mesi gli Alleati dovranno, per quanto sia possibile, dare la loro risposta ad ogni proposta che possa essere fatta; Non possono però dichiarare in anticipo che dette proposte saranno accettate, ma possono assicurare che esse saranno prese in considerazione; gli Alleati non possono andare più oltre.

Sinora le offerte tedesche non sono che una vaga espressione di preparazione a far qualche cosa di indefinito. Una somma di centoventicinque miliardi, è invero accennata; ma ad un attento esame non risulta ampia come può apparire.

Nessun interesse deve essere pagato, nessun pagamento sostanziale deve essere fatto sino al 1927 e dopo di ciò rate indefinite debbono continuare per quasi un mezzo secolo. Il valore presente di tale prospetto è minimo.

Essi vogliono pertanto fare una dichiarazione su un altro punto. Essi comprendono il fatto che la ripresa dell'industria tedesca è anche nel proprio interesse e sono preparati a concedere alla Germania quelle facilitazioni commerciali senza le quali tale ripresa non può aver luogo, a condizione che non possono essere preventivamente determinate e secondo le speciali situazioni economiche create agli Alleati dalla aggressione tedesca.

Il Governo tedesco dovrà avere estese ed esatte informazioni per ciò che riguarda le aree danneggiate e la comunicazione di queste informazioni abbrevierà l'inchiesta. Contemporaneamente il trattato confidato deve essere accettato come definitivo e deve essere firmato.

Gli Alleati non possono attendere più oltre per garantire la propria sicurezza e la Germania non può permettersi di negare alla propria popolazione la pace offertale. La Commissione delle riparazioni deve cominciare il proprio lavoro e la questione è soltanto aperta sul modo migliore di eseguire le clausole del trattato.

CLAUSOLE FINANZIARIE

Le clausole finanziarie del trattato di pace risparmiano il più possibile gli interessi essenziali della Germania; ma la Germania quale responsabile della guerra non può evitarne le giuste conseguenze. Gli Alleati mantengono il loro diritto ad ottenere un pagamento di riparazione con priorità sul pagamento di qualunque altro debito tedesco; ma sono disposti ad accordare quelle eccezioni che la Commissione delle riparazioni potrà approvare.

L'occupazione militare della regione del Reno è una garanzia essenziale e la spesa relativa deve essere sopportata dalla Germania.

Alla Germania non può essere accreditato il valore del materiale da guerra catturato; ma il pagamento dei rifornimenti di viveri e di materie prime sarà, entro certi limiti, considerato come un credito privilegiato sulle proprietà della Germania. Questa è una importante concessione a favore della Germania; ma gli alleati devono poter controllare i rifornimenti in questione.

Il debito di avanti guerra dell'Impero germanico, sarà diviso in parti proporzionali fra la Germania e i territori ceduti; ma la Francia non potrà essere invitata ad assumere una parte del debito pubblico dell'Alsazia Lorena e la Polonia non potrà secondo giustizia, essere invitata a sopportare qualunque parte del debito contratto per estendere l'influenza prussiana. Le colonie germaniche, che non hanno reso, non potranno assumere una parte del debito germanico nè lo stato mandatario potrà essere invitato a farlo.

La Germania sarà costretta ad alienare la maggior parte delle sue divise estere e gli alleati prenderanno tutte le misure affinchè essa non possa più partecipare alla loro vita economica e finanziaria nè in quella della Russia. Salvo alcune modificazioni del testo, di minor conto, gli alleati mantengono le loro decisioni relative al debito pubblico ottomano ed i crediti verso l'Austria Ungheria, la Bulgaria, la Turchia e il Brasile. Essi non possono accettare la proposta tedesca che i pagamenti a titolo di riparazione siano fatti nella valuta della Nazione danneggiata.

CLAUSOLE ECONOMICHE

Gli alleati desiderano applicare i principi del Presidente Wilson come una base permanente; ma finchè le condizioni dell'Europa non saranno stabilite solidamente, l'introduzione di un regime transitorio non contrasta affatto con tali principi. Gli atti illegali della Germania hanno posto molti degli alleati in condizioni di inferiorità economica e pertanto la reciprocità non è immediatamente attuabile.

Alcune condizioni senza reciprocità nella materia degli scambi commerciali sono state quindi giustamente imposte per un minimum di cinque anni.

Le obbiezioni dei Delegati tedeschi al regime dei trattati multilaterali e bilaterali sono esaminate in dettaglio ed i termini del trattato vengono giustificati.

Le obbiezioni particolari svolte nella replica supplementare germanica intorno alle questioni legali, per esempio, intorno al regime consolare, ricevono la loro risposta. L'uso della proprietà privata dei cittadini germanici per soddisfare obblighi germanici e quale garanzia per la solvibilità degli Stati alleati con la Germania nonchè l'assenza parziale di un trattamento di reciprocità è stato del resto applicato ovunque possibile.

L'applicazione di questo principio è discussa in rapporto con parecchie questioni particolari come Clearing House, tasso e corso dei cambi in relazione col pagamento dei debiti.

Altre sezioni giustificano ampiamente i provvedimenti circa la proprietà i diritti e gli interessi, circa i contratti, le prescrizioni e le sentenze, circa il tribunale arbitrale misto e circa la proprietà industriale. Questi punti sono discussi in tutti i particolari e non si prestano ad essere riassunti.

Porti, Vie d'acqua e Ferrovie. — Le obbiezioni dei Delegati germanici circa queste clausole sono in gran parte troppo generali per permettere una risposta dettagliata. Esse paiono riconoscere che le misure proposte sono passibili di applicazione pratica e le obbiezioni sono fondate in massima sull'argomento che i diritti sovrani della Germania sono violati e che essa deve godere di una completa reciprocità e deve poter essere membro della Lega delle Nazioni.

I provvedimenti circa l'ordinamento dei fiumi germanici, dei canali e del materiale ferroviario sono

giustificati fino ad un certo punto presi separatamente.

Gli alleati sono convinti che le clausole relative sono eque; ma hanno progettato di esaminare quali modificazioni potrebbero essere fatte secondo giustizia ed accetteranno alcune correzioni di dettaglio garentendo per esempio, il libero transito attraverso la Polonia, fra la Prussia orientale e il resto della Germania e accordando la rappresentanza alla Germania in talune commissioni.

LAVORO

Le note sottoposte precedentemente intorno alla sezione relativa al lavoro del trattato di pace, da parte della Delegazione germanica, hanno già ricevuto risposte complete e dettagliate da parte degli alleati. Questi non credono opportuno riprendere in esame tali questioni che sono già state trattate.

Circa la protezione del lavoro nei territori ceduti, il trattato già provvede espressamente a tale protezione, tuttavia sono già stati presi provvedimenti allo scopo di attuare i principj espressi nel trattato mediante l'opera di Commissioni tecniche imparziali.

CREDITO ED ECONOMIA

LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA SVIZZERA

Dal 1910 il numero delle fabbriche svizzere si è elevato da 6080 a 9007 ed il numero degli operai da 242,534 a 367,444. Soltanto nel periodo di tempo che intercede dal 1914 al 1917 si rileva un aumento di 909 fabbriche con 26.185 operai. Nel 1916 la mano d'opera impiegata nelle varie industrie era così ripartita: cotone 30.837 operai, seta 33,700, merletti e ricami 24,192, altre industrie tessili 13,028, vestimenti 34,238, alimentazioni 33,096, chimiche 15,292, gas, acqua ed elettricità 4,035, carta 18,530, legno 17,974, metallurgica 32,618, meccanica 52,645, bigiotteria e orologeria 44,476, muraria e terrazzana 11.323.

COTONE AMERICANO IN GERMANIA

Zurigo, 16 – E' arrivato ad Amburgo il primo vapore americano carico di cotone destinato alla Germania.

CRONACA DI ROMA

La municipalizzazione tramviaria

Accennammo già alla proposta presentata dalla Giunta al Consiglio per il riscatto della rete della S. R. T. O. e per la riorganizzazione del servizio tramviario.

Dal complesso del progetto risulta che il capitale preventivato per portare a compimento il primo stadio d'esecuzione ammonta a L. 32.000.000 (di cui L. 13.790.000 previste per *rilievo*, spese relative e rifacimenti dell'azienda rilevata; L. 18.210.000 per nuove opere e dotazioni). Per porzione di esso, e precisamente per circa L. 14.000,000, la Cassa Depositi e Prestiti ha già assunto formale impegno.

Sommando il capitale d'impianto di L. 32.000.000 con L. 16.400.000 d'impianti esistenti o in corso per l'Azienda tramviaria, comprese le linee di proprietà comunale, e detratto l'importo dell'ammortamento a tutto il 1922, la capitalizzazione complessiva dell'Azienda al 1923 ammonterà alla somma totale di L. 41.500,000.

In relazione a questo investimento di capitale è previsto un esercizio con 500 vetture e 174 rimorchi, che percorreranno 30.600.000 vett-km. all'anno (calcolando qui le rimorchiate come mezze motrici), di contro a 13.700.000 che si raggiungono ora nel complesso fra Società e Azienda (senza le linee 15 e 16). Si prevede, con tariffe dell'ordine di grandezza di quelle attuali dell'Azienda, raggiungere un totale introito di L. 24.628.506 circa, in base a prudenti e ragionati confronti con l'esercizio attuale e con i precedenti; e si prevede un complesso di spese d'esercizio di L. 22.392.841, compresi interessi e ammortamenti e contributi alla manutenzione stradale e tenuto conto degli attuali costi aumentati. Risulterebbe un utile residuo di lire 2.235.665, lordo di R. M. e di compartecipazioni, dato che le previsioni del Tecnologico dovessero e potessero verificarsi.

Il programma della municipalizzazione comprende:

1.° l'acquisto di tutta la rete e del materiale mobile ed immobile della S. R. T. O. escluse le linee 15 e 16, in conformità del D. L. 14-7-1918.

2.° l'immissione di quanto sopra all'Azienda delle Tramvie municipali.

3.° la immediata sostituzione di tutto il materiale della S. R. T. O. divenuto inservibile.

4.° l'estensione della rete comprendente la costruzione di sette nuovi tronchi di collegamento e di prolungamento e cioé:

a) linea che staccandosi dal punto d'incontro della via Lancisi col Viale della Regina dalle esistenti linee della A. T. M. penetra nel quartiere Nomentano;

b) la linea che si distacca a Piazza Trasimeno dal la linea dell'A. T. M. e pel prolungamento di via Po, attraversa il quartiere Salario;

c) la linea che uscendo da Porta S. Giovanni attraversa il quartiere che sta a sinistra, uscendo dalla porta della Appia Nuova e si spinge fino alla stazione Tuscolana;

d) il prolungamento della linea di via Nomentana fino al nuovo quartiere giardino;

e) il prolungamento della linea 24 fino al quartiere giardino alla Pineta Sacchetti;

f) la linea dal quartiere Appio, e precisamente dalla Piazza S. Croce in Gerusalemme, ai mercati generali e suo raccordo con linea della via Ostiense;

g) il raccordo per via Crispi fra le linee del Traforo e quelle di via Capo le Case.

5.° la costruzione dei seguenti impianti complementari:

x) una sottostazione di trasformazione al Testaccio;

b) un cantiere binari al Testaccio;

c) un deposito di vetture al quartiere Salario, presso piazza Caprera, nell'area che è già assegnata per le tramvie comunali sin dal 1908;

d) un altro deposito per vetture presso la via Ostiense in un'area da destinarsi.

6.° la remozione dell'attuale deposito dell'A.T.M. dalla piazza S. Croce in Gerusalemme, portandolo in un'area fuori porta S. Giovanni; presso le mura;

7.° la sistemazione ulteriore del deposito della S.R.T.O. a porta Maggiore;

8.° la dotazione di vetture per l'esercizio delle nuove linee aggiunte e per intensificare la circolazione su tutta la rete, non solo su quella riscattata, ma anche su quella attuale dell'Azienda, in modo da arrivare complessivamente a un totale di 500 motrici e 174 rimorchi in dotazione.

Per quanto riguarda i riscatti naturalmente le previsioni sono... molto allegre. Infatti per l'acquisto di tutta l'Azienda della S.R.T.O. si prevede la seguente spesa:

	Costo meno consumato L.	+ 10% di cui al decr. 1047 del 14-7-918 L.	Totale L.
A. - Binari e opere di posa	3.058.497,97	305.849,80	3.364.347,77
B. - Linea aerea e suoi sostegni	160.672,25	16.067,22	176.739,47
C. - Rete di alimentazione	413.244,50	41.324,45	454.568,95
D. - Sottostazioni, officine e depositi	1.454.300 —	145.430 —	1.599.730 —
E. - Materiale rotabile	1.502.208 —	150.220,80	1.652.428,80
F. - Arredi generali	67.000 —	6.700 —	73.700 —
G. - Materiale di magazzino	300.000 —	30.000 —	330.000 —
H. - Materiali non elencati	316.804,55	31.680,46	348.485,01
	7.272.727,27	727.272,73	8.000.000

Da queste cifre si deduce inoltre la somma di L. 2.000.000 — per vari titoli generici, sicchè in ultima analisi l'ammontare presunto netto della spesa si ridurrebbe a L. 6.000.000 —

Vero è che il Tecnologico scrive: « come punto di partenza per il piano finanziario esponiamo un calcolo preliminare fondato in parte su accertamenti, in parte su ipotesi e su dati comunicati dalla Società stessa. Secondo l'effettiva consistenza e valutabilità, che si riscontrerà in inventario, potrà la cifra complessiva essere *aumentata* o diminuita; *ma vi farà riscontro in senso inverso una corrispondente diminuzione* o un aumento da apportare al capitolo dei rifacimenti. E siccome soltanto la somma dei due capitoli influisce sul piano finanziario, i *risultati di esso non saranno da tali variazioni essenzialmente alterati* ».

Il progetto prevede infatti per il *rilievo* e i *rifacimenti* la somma di L. 13.790.000, o per essere più schietti e meno artificiosi la somma di L. 14.000,000, già promessi dalla Cassa Depositi e Prestiti. Quindi il giuoco dei riscatti si aggirerà di fronte agli arbitri su questa cifra. Soltanto noi non comprendiamo il rapporto dei due termini posto dal Tecnologico, specialmente quando afferma che in ogni caso non vi saranno variazioni nella spesa. Ora i rifacimenti da eseguire sono *cosa indipendente dal valore del materiale*. Se invece i periti stimassero il materiale da riscattare 10 milioni invece di 6, non per questo l'importo dei rifacimenti dovrebbe diminuire di 4 milioni. I pezzi da rinnovare infatti rimarrebbero sempre tali, quale che fosse il valore che i periti assegnassero al materiale da riscattare. Perciò il dilemma è semplice, o la spesa dei rifacimenti è messa lì per avere una riserva nella stima e allora di fronte all'apprezzamento del Tecnologico v'è un margine di circa 8 milioni, o i rifacimenti sono veramente indispensabili e allora non si potrebbe parlare di *compensazione* di fronte a possibili aumenti dei periti e il preventivo mancherebbe di un titolo indispensabile: un fondo di riserva.

Questa è l'impressione riportata da un primo esame del progetto, nel quale ritorneremo per un esame analitico.

La proposta della Giunta parla di municipalizzazione della rete tramviaria: ma veramente non si può parlare di municipalizzazione completa perché si lasciano alla Società due linee: La San Pietro – S. Giovanni e la Flaminia. Occorre però domandarci – a parte l'opportunità pratica del provvedimento – é legale tale riserva? Il Comune ha chiesto alla Società l'applicazione del decreto luogotenenziale per tutto l'esercizio e la Società in base al decreto stesso ha dichiarato di rinunziare ad ogni ulteriore funzionamento dell'Azienda al 31 dicembre p. v. Ci troviamo quindi legalmente di fronte ad un tutto inscindibile, che non può essere sezionato a criterio di una delle parti soltanto. Perché é vero che le due linee in questione hanno concessioni che oltrepassano il 1920: ma l'esercizio è *unico* ed é assurdo pretendere che possa parzialmente sussistere, quando una delle parti contraenti vi rinuncia a termine di legge.

Noi non comprendiamo la ragione della riserva, perché se i periti in ultima analisi dovranno valutare tutte le linee da riscattare potrebbero anche determinare il valore di quelle oggi escluse, mentre non é logico lasciare attraverso una grande rete municipale l'esercizio di due linee private aprendo una causa permanente di contestazioni e conflitti.

Sono questi secreti di Giove... anzi di Giovenale, dei quali forse i Tribunali sapranno svelare i misteri.

Pane bianco e pane grigio

Proprio così. Due pesi e due misure nella distribuzione della farina, a seconda delle zone nelle quali è stata suddivisa la città per la.... giurisdizione di approvvigionamento da parte dei vari molini.

Vi sono zone che hanno il pane bianco e zone che lo hanno grigio, anzi di un colore così buffo che è quasi indefinibile. E ciò perché alcuni molini *preparano* farine miscelate con qualsiasi elemento (basta che sia macinabile e, naturalmente, faccia volume e costituisca peso!), ondo il pane confezionato con tali farine è orribile a vedersi e diventa il nemico del nostro stomaco.

Mentre altri molini macinano grano buono, abburattato onestamente, e distribuiscono ai forni, assegnati loro, una farina quasi candida e di qualità buona, con cui si confeziona del pane veramente eccellente (in relazione, sempre, ai tempi che corrono, s'intende).

Ciò determina un notevole malumore così nella cittadinanza, come nei fornai.

E noi vorremmo che il prof. Carassai, il quale dalla R. Prefettura sovraintende al delicato servizio degli approvvigionamenti e consumi, facesse una ispezione personalmente a tutti i molini ed a tutti i forni: non è impresa impossibile o difficile. Egli potrebbe accertare la verità del nostro rilievo. Non solo: ma constaterebbe anche che troppo frequentemente alcuni fornai coscienziosi debbono rifiutarsi di ricevere la farina.... perchè *avariata*.

Queste sono cose che succedono, ma che non dovrebbero accadere.

Confidiamo di non dover approfondire le nostre indagini.

La salute pubblica sia il supremo obiettivo delle Autorità che amministrano la città nostra.

VATICANO — Il Santo Padre ha ieri ricevuto in private udienze il card. Raffaele Scapinelli di Leguigno, pres. della Congregaz. dei Religiosi, la M. Visitatrice delle Figlie della Carità con alcune religiose esercitanti.

Alti prelati infermi — Il card. Giuseppe Cos y Macho arciv. di Valladolid, e mons. Dionisio Avila, vesc. di La Paz (Bolivia) trovansi gravemente infermi.

Congregazione dei Riti. — Ieri nella sala del Trono, in Vaticano, dinanzi alla presenza del Santo Padre, si è tenuta la Congregaz. Gen. dei Sacri Riti, nella quale i cardinali, i prelati ed i consultori teologi componenti la medesima, hanno discusso e dato il loro voto dapprima sul dubbio detto del *Tuto* per la canonizzazione della Beata Giovanna d'Arco, detta la Pulzella d'Orleans; e di poi sul dubbio del *Tuto* per la beatificazione della ven. Lodovica De Marillac, ved. Le Gras, Confondatrice dell'Ist. delle Figlie della Carità; quindi sul dubbio intorno al Martirio, alla causa del Martirio ed ai segni e miracoli delle serve di Dio Maria Maddalena Fontaine e di tre compagne di lei dell'Ist. delle Figlie della Carità insieme alle Serve di Dio Maria Clotilde Angela di S. Francesco Borgia e di dieci compagne di lei dell'Ord. delle Orsoline del Monastero di Valenciennes, tutte uccise come si asserisce, in odio alla Fede cristiana.

ARRIVI E PARTENZE. — E' giunto ieri mattina a Roma, col treno delle 10,55, l'on. Giovanni Giolitti.

UNA DELEGAZIONE DELL'UNIVERSITA' DELL'AVANA

E' a Roma, una Commissione dell'Università dell'Avana, giunta per portare un saluto all'Università di Roma ed offrirle una bandiera cubana inviata dai professori e dagli studenti di quella Università.

La Delegazione cubana é composta del suo Presidente, S. E. il dott. Antonio Sanchez de Bustamante, decano della Facoltà di Diritto e professore di Diritto internazionale, e degli studenti sigg. Pedro Partinez Fraga e Luis Machado.

Il sig. Sanchez de Bustamante, una delle più cospicue personalità del Foro e della società cubana, é anche delegato della Repubblica di Cuba alla Conferenza per la Pace e membro delle Commissioni del Lavoro e di diritto internazionale della stessa Conferenza; é Presidente dell'Ordine degli Avvocati e della Accademia di lettere e belle arti dell'Avana.

Accompagnano il sig. Sanchez de Bustamante la sua distintissima signora e due figli.

S. P. Q. R.

RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA CONSIGLIARE. — Nel pomeriggio di ieri, nei locali comunali di via dei Barbieri si é riunita la maggioranza consigliare presieduta dal vice-presidente Palomba. Si é discusso circa l'ordine dei lavori consigliari ed il Sindaco, che ha partecipato alla riunione, ha esposto tutta una serie di provvedimenti che intende di adottare, d'intesa con l'autorità governativa, per attenuare l'attuale crisi dei consumi.

Alle 21 la riunione ha avuto termine.

ONORIFICENZE.

Al comm. Clementi. — Il comm. Filippo Clementi, Capo di Gabinetto del Sindaco, è stato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, nominato Cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

All'ottimo amico, al collega carissimo, di cui abbiamo potuto apprezzare l'opera solerte, intelligente e sagace esplicata nelle delicate ed importanti mansioni affidategli, vadano i fervidi e sinceri rallegramenti nostri.

Al comm. Caselli. — Il Segretario generale del Comune comm. avv. Enrico Caselli, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato nominato gr. uff. della Corona d'Italia.

Al valoroso funzionario, che tutta la instancabile sua attività e l'acume della sua mente consacra all'Amministrazione comunale porgiamo sentitissime congratulazioni.

Per il tonno fresco

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

« In un giornale del mattino è apparsa la notizia che una nota Ditta Romana, con negozio in piazza della Maddalena, vendeva il tonno fresco a prezzo superiore al calmiere, cioè a lire 9 anzichè a lire 7 il chilogrammo.

L'Ufficio di Polizia Urbana comunica che la Ditta Bucci — alla quale riferivasi il trafiletto del giornale — precedentemente alla pubblicazione era stata già contravvenzionata e deferita all'Autorità Giudiziaria, in seguito a sorpresa operata dagli agenti municipali addetti alla squadra di vigilanza annonaria ».

Questo comunicato lascia sperare che in materia di vigilanza annonaria si cominci a fare sul serio, ora che dalla piazza si reclama, con la prospettiva di argomenti che non ammettono equivoci di interpretazioni, un freno e, se del caso, punizioni esemplari alle ingordigie degli speculatori.

Veramente non si sarebbe dovuto attendere tanto! Ma meglio tardi che mai.

Senonchè a noi poco interessa che la ditta X o la ditta Y vengano contravvenzionate e deferite all'autorità giudiziaria, quando si permette alle ditte di tutte le altre lettere dell'alfabeto di irridere ai calmieri ed al grido di dolore di quanti stentano la vita, quando si permette che generi alimentari forniti da organi statali ai commercianti al prezzo unitario di due possano essere venduti — pena la fame! — ai consumatori al prezzo unitario di venti, a dir poco!

Il Popolo Romano non da oggi va segnalando il veleno corroditore che si insidia nelle « manovre » degli speculatori e non da oggi va dicendo che gli organi esecutivi ai quali sono affidati « gli approvvigionamenti ed i consumi » cittadini hanno qualche ruota difettosa......

Parole gettate al vento!

Noi non ci occupiamo specificamente della ditta, oggetto del su riportato comunicato capitolino: noi facciamo la questione in generale perchè si tratta non di manifestazioni episodiche, isolate, ma di una vera e propria epidemia iugulatrice.

Ebbene, l'Ufficio di Polizia Urbana si proponga una santa missione: quella di vigilare instancabilmente, minuto per minuto, su **tutte** *le rivendite di pesce, così per i prezzi come per i sapienti imboscamenti (figuratevi che ieri in certi negozi si vendeva ancora il tonno della Delegazione Centrale per la Pesca!) fatti allo scopo di determinare una rarefazione (sembrerebbe impossibile, con questo caldo!) dei vari prodotti pescarecci per poi imporre i* cosidetti prezzi d'amatore.

E l'Ente Autonomo dei Consumi perchè non si affretta ad aprire numerosi altri spacci suoi? sarebbe l'unico mezzo pratico per combattere efficacemente e realmente, con sicurezza di risultati vittoriosi, gli affamatori della popolazione.

Ma sulla questione del pesce torneremo a parlare.

ASSOC. INSEGNANTI SCUOLE FACOLTATIVE. — L'Assessore comm. Valentino Leonardi, ha ricevuto il Consiglio direttivo dell'Associazione I. S. F. il quale gli ha presentato e illustrato un memoriale contenente i *desiderata* della classe.

L'assessore ha avuto benevoli parole di elogio per l'opera svolta dal Consiglio e ha dato assicurazione che i *desiderata* saranno presi in esame con ogni sollecitudine e con le migliori disposizioni.

Intanto chiarì che le concessioni già fatte dall'Amministrazione comunale ai propri dipendenti debbono intendersi estese anche agli insegnanti delle scuole facoltative.

Approvò con lusinghiere parole d'incoraggiamento l'iniziativa del Consiglio di costituire una Biblioteca circolante per le alunne delle scuole femminili e dette affidamento circa la prossima istituzione di una scuola serale nel Quartiere di S. Croce.

LA QUESTIONE DEGLI ERBAGGI. — Il Sindaco, dopo la sua recente visita al mercato delle erbe, aveva potuto predisporre una vasta azione di previdenza e calmierante basata sulla precisa valutazione della produzione locale e della ordinaria importazione di erbaggi e di frutta da Napoli e Comuni Vesuviani. Senonché é intervenuto, completamente inatteso, un Decreto del Prefetto di Napoli che vieta l'esportazione di erbaggi e di frutta da detta provincia, provvedimento questo che produce l'effetto di privare Roma di alimenti che, specie in questa stagione costituiscono la base dell'alimentazione della nostra cittadinanza.

Avuta cognizione di tale Decreto il Sindaco ha immediatamente richiamato sul fatto l'attenzione del Presidente del Consiglio dei Ministri, facendogli presente i danni che ne derivano alla nostra città ed invocando un sollecito provvedimento inteso ad ottenere la revoca del divieto di cui sopra.

Per limitare intanto quell'immancabile rialzo dei prezzi delle ortaglie locali che la diminuita importazione non avrebbe mancato di provocare, il Sindaco ha disposto l'applicazione di un calmiere che avrà effetto a datare da oggi.

LO SCIOPERO GENERALE

E così la Camera del Lavoro di via della Croce Bianca, un organismo che raccoglie un'esigua schiera di lavoratori, ha proclamato lo sciopero generale, che non riuscirà nemmeno sottotenente non avendovi aderito alcuna importante classe proletaria.

E' vero che a questo sciopero, proclamato evidentemente per ripicca contro un altro organismo proletario — che con maggiore avvedutezza aveva procrastinato l'astensione dal lavoro prevedendo il fallimento dell'impresa — si è voluta apporre, l'etichetta del caro-viveri nella speranza di farlo trangugiare alla cittadinanza come un qualsiasi *sfilatino* di pane alla polvere di mattone.

Ma non per questo esso sortirà l'effetto desiderato. Il caro-viveri, che del resto è fenomeno mondiale, costituisce un problema complesso che non può certamente risolversi con una giornata di astensione dal lavoro, con un paio di discorsi e un ordine del giorno più o meno violento.

La soluzione dell'arduo problema del caro-viveri reclama e presuppone concordia di animi, spirito di patriottico sacrificio e salda disciplina in ogni ordine di cittadini.

Questo sciopero, invece, nasce in mezzo al dissidio delle classi più direttamente interessate e, quindi, può considerarsi nato-morto.

LA DECISIONE DELLA CAMERA DEL LAVORO DI VIA DELLA CROCE BIANCA.

Ieri sera, alle 22, nella sede della Camera del Lavoro di via della Croce Bianca si è adunato il Consiglio Generale insieme con i rappresentanti delle varie leghe.

Hanno aderito: mugnai e pastai, muratori e manovali, selciaroli, scalpellini, vetturini, contadini del Suburbio, fonditori, dipendenti comunali, portieri, abbigliamento e vestiario, forniture militari, vetrai, facchini e carrettieri, metallurgici, stagnari, orefici, parrucchieri, fumisti, sindacato postelegrafonici, impiegati, affissatori, portabagagli, pellicciai, dolcieri, lega falegnami, un gruppo tipografico, un gruppo tramvieri.

Gli intervenuti erano circa 300.

Dopo una discussione sufficientemente calma, per acclamazione è stato deciso lo sciopero generale con il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio generale della Camera del Lavoro di via della Croce Bianca discutendo intorno alle ultime modalità per l'agitazione di protesta contro il caro-viveri e per lo sciopero generale proclamato per domani mercoledì;

protesta contro il divieto opposto alla convocazione del comizio; udita la relazione della Commissione direttiva invitata dalle autorità prefettizie e governative; considerato quanto il Comune ha assicurato di fare e quanto ha già deliberato per frenare la ingordigia degli speculatori, calmierando intanto gli erbaggi; considerando quanto il Governo, a mezzo del vice-Presidente del Consiglio dei Ministri, ha assicurato in merito all'immediata nomina del Ministro dei Consumi ed alle energiche provvidenze che fissino un prezzo possibile di tutti i generi e ne garantiscano la disposizione:

convinto che ormai, è doveroso ed indispensabile accogliere le legittime proteste della cittadinanza, interpretarne i bisogni, ed esercitare una viva azione perchè poteri governativi si preoccupino del grave disagio che esaspera le classi lavoratrici e provveda energicamente senza titubanze e senza riguardi per interessi particolari;

conferma il deliberato preso ed invita tutti gli operai ad astenersi dal lavoro domani;

Il Consiglio generale constata inoltre con piacere che l'energico contegno della Camera del Lavoro, per quanto combattuto dalla stampa, da politicanti e da interessati ha la solidarietà della massima parte dei cittadini ed ha già ottenuti i primi promettenti risultati; e dichiara che l'astensione di domani dal lavoro non sarà che una fase dell'agitazione la quale continuerà con insistenza e tenacia e potrà assumere in avvenire le forme più violenti se il Governo non adotterà con sollecitudine radicali provvedimenti ».

— Al termine dell'adunanza, Rossoni ha invitato i presenti a recarsi stamane alle 10 in piazza del Popolo.

Non vi saranno nè comizio nè corteo: vuole essere soltanto una pacifica dimostrazione delle forze proletarie.

IL COMIZIO VIETATO

Le autorità hanno vietato il comizio che doveva svolgersi questa mattina alle 10 in piazza del Popolo.

Gli sbocchi della piazza saranno, pertanto, chiusi da cordoni di truppa.

MANIFESTI SEQUESTRATI.

Ieri l'autorità di P. S. ha sequestrato varie migliaia di manifesti che venivano distribuiti nei cantieri dai membri della Commissione direttiva della C. D. L. di via della Croce Bianca. I proclami invitavano il proletariato a disertare dagli opifici.

Anche nel quartiere Ostiense furono sequestrati altri manifesti invitanti allo sciopro.

LA SALMA DELLA SIGNORA DE LUCA-DAL FIERRO. — Ieri é giunto da Napoli — dove era sbarcato dal transatlantico *Giuseppe Verdi* — il baritono Giuseppe De Luca, reduce dalla sua *tournée* nell'America del Nord.

Ma il ritorno del valoroso artista era pieno di tristezza. Egli accompagnava la salma lacrimata della sua signora, Olimpia De Luca-Dal Fierro, morta lo scorso ottobre a New-York. Si compiva così il desiderio della gentile estinta, di essere cioè sepolta nella sua Roma.

Tra uno stuolo di amici, in un trionfo di fiori e di ghirlande, la salma é stata trasportata al Verano ove venne tumulata nella tomba di famiglia.

La rinnovata espressione del nostro cordoglio alle famiglie De Luca e Dal Fierro, nel ricordo della loro cara morta sulla cui tomba deponiamo con reverenza il fiore del nostro rimpianto.

L'INAUGURAZIONE DEL BUSTO DI RISMONDO. — L'inaug. del busto di Rismondo che non potè aver luogo domenica scorsa in seguito a divieto delle autorità è stata definitivamente fissata per domani.

Il grande corteo delle associazioni, dei ricreatori, delle scuole e delle Società sportive, si formerà in piazza in Lucina alle 18.

Al Pincio, come già abbiamo annunciato, parleranno il sindaco di Roma, l'on. Federzoni e l'on. Ercolano Salvi.

ONORIFICENZA. — Il prof. Alessandro Alessandrini dei fratelli delle scuole Cristiane, benemerito direttore dell'Istituto *De Merode* é stato con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il prof. Alessandrini, dopo il terremoto che desolò la terra abruzzese e durante lo svolgersi della guerra, prodigò tutto sè stesso a sollievo degli infelici che raccolse nel suo istituto, trasformato in ospedale militare.

All'instancabile filantropo le nostre vive e sincere felicitazioni.

PER UNA PACE EQUA. — Per iniziativa della rivista *Giovine Europa* il 15 corr. fu tenuta presso l'amministrazione della Rivista *Ausonia* una riunione per fondare una Associazione che miri a promuovere tutti quei mezzi atti a sostituire alla falsa pace di Parigi, una pace equa, basata sul diritto dei popoli. Moltissimi gli intervenuti, italiani e stranieri, tra i quali notiamo i professori Agresti, Carrara, Cimbali, Totomianz, Vivona; i pubblicisti Ascoli, Cacioroski, Gjika ecc, e parecchie signore.

VENDITA ALL'ASTA A PALAZZO VENEZIA. — Tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 ha luogo a Palazzo Venezia la vendita all'asta dei magnifici gioielli rimasti non assegnati nella lotteria a favore della « Fondazione Elena di Savoia ».

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA. — Oggi, alle 20, il prof. Fabrizio Cortesi parlerà sulla *Botanica pratica - Come si determinano le piante*. La lezione sarà illustrata da proiezioni.

LE CAMPANE DI VETRO. — Ieri sera, nello studio Bettini, il collega Gustavo Traglia ha tenuto, dinanzi ad un elegante ed intellettuale pubblico, l'annunziata lettura delle: *Campane di vetro*, volume di versi di prossima pubblicazione. Una voce giovane, di sana poesia moderna, si è levata, fresca e piena di immagini nuove, in un'opera lirica tenue, delicatissima, ma sempre spontanea.

Le liriche delle: *Campane di vetro* sono legate l'una all'altra da un sottile legame sentimentale, e sono un'opera di vera ispirazione, che contengono degli squarci bene cesellati, se pur talora rivelano un'anima giovane e troppo esuberante. In complesso è una affermazione ed una promessa questo volume del giovanissimo collega, nel quale tutte le persone sensibili potranno trovare una fluidità ed una sincerità veramente straordinarie. Tra le più belle piacquero e furono applaudite: *Ad una suonatrice di violino*, *La chiesa di Campagna*, delizioso pastello dalle tinte smorzate, *La primavera*, denza di profondi concetti, *Il tramonto*, *La fontana*, dai versi leggeri e riposanti, e molte altre.

A Gustavo Traglia, l'elettissimo pubblico composto di ciò che Roma conta di migliore nel campo dell'intellettualità, ha fatto una sincera e calorosa dimostrazione di simpatia, beneaugurando alla promessa che nell'opera di questo giovanissimo è evidente di sicuro avvenire.

ISTITUTO COLONIALE ITALIANO. — Per iniziativa dell'Istituto Coloniale Italiano il chiarissimo ing. ten. Sirio Contrucci, residente a Santiago del Cile, rimpatriato per la guerra, terrà domani alle 18, nell'Aula Magna del Collegio Romano, una conferenza sul tema « *L'avvenire della Repubblica del Chile e l'Italia* »

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

CLUB ALPINO ITALIANO. — Sabato e domenica 21 e 22 corr. la Sezione di Roma, compirà un'escursione al Monte Midia, in Abruzzo (m. 1738). Portare la colazione - Preventivo L. 23. Appuntamento stazione Termini, sabato 21 corr. ore 17.30. Iscrizione obbligatoria fino alle ore 21 di venerdì 20.

Lotteria Italiana

La Commissione Esecutiva desidera di ricordare e di avvertire il pubblico, per togliere di mezzo ogni incertezza che ciascun biglietto venduto oltre a concorrere ad uno dei 1.000 premi per l'ammontare di L.320.000 in contanti, dei quali il primo é della rilevante somma di L.150.000 e può essere guadagnato con la spesa di **Una Lira**, prende parte anche alla ripartizione assegnata in parti uguali della somma che risultasse vinta dai biglietti non venduti i quali saranno archiviati alla R. Prefettura di Roma dalla apposita Commissione Governativa. Riteniamo inutile ripetere che **l'estrazione avrà luogo immancabilmente in Roma nel Palazzo dell'Esposizione in Via Nazionale il giorno di Lunedì 30 Giugno 1919 alle ore 16 (4 pom)**. e che la data stessa non può assolutamente subire rimandi in base al Decreto-Legge di concessione. **Ancora pochi giorni di vendita dei pochissimi biglietti** rimasti e che si trovano in vendita di tutto il Regno dagli appositi incaricati

MOVIMENTO DI CLASSE

I direttori didattici. — Ieri mattina ha avuto luogo il primo comizio delle direttrici e dei direttori didattici delle scuole elementari di Roma.

Ricci ha letto un o. d. g. che venne approvato con la proposta di rimandare di alcuni giorni ancora la presentazione del foglio degli assegni speciali al municipio. Quindi dopo discorsi di Stern, Caselli e Ricci venne approvata la proposta di Pagano di mandare una commissione composta di vari direttori per fare opera di conciliazione fra i maestri scioperanti e il governo. Fatta la nomina della commissione che dovrà recarsi dal Ministro della Pubblica Istruzione, formata dalla presidenza dei direttori didattici, la riunione ebbe termine.

Gli impiegati delle Opere Pie. — Anche gli impiegati delle Opere Pie si sono riuniti a comizio per chiedere miglioramenti morali e materiali.

I ricevitori postali. — Alla C. d. L. di Via della Croce Bianca ha avuto luogo, sotto gli auspici del sindacato Postelegrafonico e dell'Un. It. del lavoro, un comizio di ricevitori supplenti smobilitati. Dopo vivace discussione è stato approvato un o. d. g. col quale dai ricevitori supplenti delle ricevitorie di Roma e dai postelegrafonici di ruolo, venne deliberato di attuare senz'altro la chiusura degli uffici nei giorni stabiliti; di proclamare lo sciopero ad oltranza, qualora il Governo non voglia accogliere integralmente le richieste presentate e dal Comitato Centrale ricevitori e supplenti e dal Comitato centrale smobilitati del personale di tutte le categorie in ruolo e fuori ruolo, richieste e riconosciute equ dello stesso Ministro.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Suicidio. — Ieri alle ore 19, Luigi Ricci di a. 57, nella propria abitazione in via Tiburtina 208, perchè affetto da malattia incurabile si suicidò impiccandosi.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disgrazie. — Il falegname Domenico Gregnani di a. 68, ieri alle ore 14, in piazza Vittorio Emanuele, mentre si trovava sul predellino di un tram municipale della linea 30, cadde fratturandosi il femore destro.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 50 giorni.

— Nella propria abitazione in via Prenestina 62, ieri sera Ulderico Pandoni di a. 10, mentre con una forbice tagliava della carta, si ferì al torace.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Rissa. — Ieri sera al vicolo Doria, Sabatino Celoni di a. 16 ab. in via Laurina 47, per futili motivi, venuto a diverbio con un certo Armando riportò lievi contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giacomo, venne giudicato guaribile in pochi giorni.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Questa sera la Comp. Gandusio presenterà per la prima volta al giudizio del pubblico la commedia in un atto di G. Rocca dal titolo *L'intesa* che a Milano, Torino e a Genova per la sua genialità ebbe il più lieto successo. Seguirà la commedia di C. Veneziani *Una finestra sul mondo*, una delle maggiori interpretazioni della Comp. Gandusio.

Argentina. — Questa sera andrà in iscena un lavoro che è quasi una novità perchè da molti anni non si rappresenta a Roma e che sulle scene del nostro Comunale non è stato mai rappresentato, l'*Autoritario* di Henry Clerc. E' in 4 atti e vi eseguono una parte importante sia il Palmarini che la Capodaglio.

Valle. — Questa sera *L'arte di Giufà*; domani *Ultimo Naso*.

— Prossimamente *Punto e da capo*, novità di I. Agnetta.

Nazionale. — Stasera *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* con il tenore Fortunato De Angelis.

Adriano. — Stasera la delicata operetta del m. Pietri *Addio Giovinezza!* protagonisti Tina Ferrante, Carlo Garuffi ed A. Pietromarchi.

Manzoni. — Pubblico numeroso iersera alla replica della *Forza del destino*, ed applausi calorosi a tutti gli artisti.

Questa sera *Rigoletto* con la signora Francini ed il baritono Bartolini.

Eliseo. — Si replica stasera *Eva* la divertente operetta di Lehar che iersera richiamò all' « Eliseo » un pubblico notevole che prodigò vivissimi applausi a tutti gli artisti.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *L'intesa* – *Una finestra sul mondo*, ore 21.15.
Argentina. — L'autoritario, ore 21.
Valle. — *L'arte di Giufà*, ore 21.
Nazionale. — *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 21.
Adriano. — *Addio Giovinezza!*, ore 21.
Manzoni. — *Rigoletto*, ore 21.
Eliseo. — *Eva*, ore 21.
Morgana. — Riposo.
Metastasio. — Spettacoli di varietà, ore 21.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30

INFORMAZIONI

Per la riapertura della Camera

Per l'imminente riapertura della Camera e ad evitare l'affollamento verificatosi nelle precedenti sedute, il numero dei biglietti di accesso alle tribune sarà rigorosamente limitato alla capienza delle tribune stesse.

Non essendo quindi possibile soddisfare tutte le domande che continuamente pervengono i biglietti disponibili saranno sorteggiati fra gli on. deputati che ne hanno fatto richiesta.

Molti deputati sono già arrivati, molti altri sono attesi coi treni della giornata e di domattina. Si crede che i presenti alla seduta di domani saranno, all'incirca 400.

Fra gli arrivati, ieri mattina, è l'on. Giolitti che si propone, come fu detto, di assistere, assiduamente alla discussione. I di lui amici confermano che egli è venuto con intendimenti benevoli verso il Ministero e col proposito di appoggiarlo e di farlo appoggiare dai suoi amici.

Le iscrizioni a parlare sulle comunicazioni del Governo aumentano sempre; si accostano alla sessantina! Ultimi iscritti sono gli onorevoli: Balsamo, Rissetti, Ollandini, Caroti, Orlando Salvatore, Di Campolattaro, Bevione, Pala, Veroni, Dello Sbarba, Casalini Antonio, Basile, Gambarotta, Cassin, Bussi e Salomone.

Nonostante ciò si ritiene che i lavori delle Camere non andranno oltre sabato 28 giugno.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

La giornata dell'on. Orlando è stata, ieri, molto laboriosa. Se non vi fu Consiglio dei ministri, parecchi e quasi senza interruzione furono i colloqui che il Presidente del Consiglio ha avuti con colleghi di Gabinetto e con altri uomini politici. Sulle vicende della Conferenza di Parigi l'on. Orlando ha conferito coll'on. Barzilai, e su questioni di finanza e di approvvigionamenti coi ministri Meda e Stringher presente anche il neo-ministro senatore Ferraris.

Altri colloqui l'on. Orlando ha avuto nel pomeriggio e ieri sera; altri ne avrà stamane.

Secondo quanto si è potuto sapere l'on. Orlando tornerebbe a Parigi, subito dopo il voto della Camera, forse anche senza attendere la discussione in Senato sulle comunicazioni del Governo. Prima però della ripresa dei lavori parlamentari, in luglio, che sarebbe l'ultima dell'attuale legislatura e dovrebbe avere lo scopo precipuo della ratifica della pace, l'on. Orlando provvederebbe, occorrendo, a quel rimpasto ministeriale che si viene annunciando da tempo e in proposito del quale vari giornali si sbizzariscono a segnalare aperture di trattative e di accordi con l'uno o l'altro dei parlamentari più in vista fra quelli che sarebbero più indicati ad entrare nella nuova combinazione ministeriale.

Non raccogliamo le varie dicerie in proposito perchè ci risultano, almeno sinora, prive di seria base.

CAMERA DEI DEPUTATI
RIUNIONE DI GRUPPI

E' convocato per domattina giovedì, in un'aula di Montecitorio il gruppo dei deputati cattolici aderenti al partito popolare italiano.

Il Principe Aimone a Batum

◆ (S) TARANTO, 17. — Col diretto delle ore 12.30 è giunto S. A. R. il Principe Aimone, accompagnato dal Comandante Granafei.

Il Principe partirà stasera alle ore 18.30 per Batum, ove raggiungerà la missione transcaucasica.

La riforma postelegrafonica

Il Ministro Fera ha firmato il progetto sulla riforma postelegrafonica e l'ha fatto distribuire ai vari Ministri.

Nelle linee generali la riforma in seguito ai vari ritocchi risulta la seguente:

Tutti i servizi sono divisi in due grandi categorie: quello postale e quello dei servizi elettrici.

Vengono aboliti i gradi di primo segretario e capo divisione; l'antica denominazione di vice direttore generale viene mutata in quella di capo servizio.

Il progetto consta di più che cento articoli, molti dei quali trattano delle norme transitorie correggendo le sperequazioni di trattamento secondo le richieste e le proposte delle varie categorie.

Le tabelle degli stipendi, per quanto riguarda i funzionari di prima categoria, si uniformano a quanto fu già stabilito dalla Commissione dei sette. Per quanto riguarda la II categoria lo stipendio è stabilito da un minimo di lire 3000 ad un massimo di 7500 per gli applicati; da un minimo di 3500 ad un massimo di 7200 per i tecnici; e un massimo di 7500 per i capi uffici.

Lo stipendio del personale subalterno di III categoria è stabilito da lire 2000 a 5000 e per i tecnici da 2800 a 4800.

Consiglio Superiore LL. PP.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in adunanza generale, ha dato parere:

sulla classificazione fra le provinciali di Siena della strada comunale che da Campiglia d'Orcia conduce alla via del Monte Amiata;

sulla classificazione fra le provinciali di Siena della Traversa fra le vie Romana e Lauretina;

sul progetto delle porte di bronzo per l'accesso ai propilei del monumento al Re Vittorio Emanuele in Roma;

sulla perizia per fornitura di materiali per solai del nuovo edificio per l'Istituto d'Igiene della Regia Università di Roma;

sulla perizia per lo stesso dell'area del Palatino presso Porta Mugania (Roma);

sulla perizia per intonachi, stucchi e decorazioni nell'atrio del vestibolo del Palazzo della Presidenza nell'edificio del Ministero dell'Interno;

sulla perizia per gli intonachi, stucchi e decorazioni delle sale P. Q. e P. Q. e dell'ambiente 79 al piano terreno del Palazzo della Presidenza nello edificio del Ministero dell'Interno;

sul progetto per il completamento della R. dogana nel porto fluviale di S. Paolo (Roma);

Thaon di Revel a D'Annunzio

Il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio di Revel ha inviato a G. d'Annunzio questo saluto:

« Mentre V. S. lascia il comando della Squadra San Marco alla cui organizzazione e poderosa azione bellica V. S. dedicò senza tregua tutta la sua attività di valoroso capo, sempre primo nei più audaci ardimenti, accolga saluto riconoscente che i marinai d'Italia rivolgono a Lei tenace propugnatore della grandezza della Patria sul mare e che seppe e volle con adriatica fede dare a tutti l'intrepido esempio di quanto valga l'ardore per la Vittoria, vaticinata in pace con il pensiero e la parola, conseguita in guerra con l'offerta di tutto se stesso nel cielo in terra e sul mare. – *Revel* ».

I funzionari di carriera amministrativa del Ministero Grazia e Giustizia

Nei giorni scorsi sono state pubblicate notizie inesatte sullo stato di grave disagio che esiste fra i funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia di categoria direttiva, specialmente di grado inferiore, per sottrarsi al quale buona parte di essi hanno chiesto di far ritorno alla carriera giudiziaria da cui provengono, essendo scelti in seguito a concorso fra i primi nelle graduatorie degli esami di uditore e di giudice.

Occorre rilevare in linea di fatto che i primi segretari e segretari, che hanno presentato finora domanda di rientrare in magistratura sono trentasei, su quarantatre che attualmente prestano servizio al Ministero. Hanno fatto pure analoga domanda tre capi sezione ed un ispettore superiore di grado equiparato a capo divisione.

Ciò premesso, i funzionari interessati tengono a dichiarare che la loro azione non riveste carattere di protesta e non ha affatto relazione coi movimenti collettivi a tipo scioperistico, ma costituisce il normale esercizio di un diritto che è individualmente concesso ai funzionari a termini dell'art. 256 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Risulta però evidente che se, nonostante il benevolo interessamento delle LL. EE. il Ministro Guardasigilli e il Sottosegretario di Stato, un numero così considerevole di funzionari, con l'unico intento di provvedere ai propri interessi di carriera, è disposto, lasciando il Ministero, a perdere eventualmente la residenza di Roma, a ciò deve essere indotto da motivi gravi e fondati, che trascendono le stesse ragioni di indole economica e che riguardano un'equa e dignitosa sistemazione di carriera, lungamente promessa e invano finora attesa.

Il " Caproni „ liberato

L'equipaggio del « Caproni » costretto il giorno 7 scorso ad atterrare nei pressi di Lubiana e che era stato trattenuto dalle autorità jugoslave, il giorno, 11, in seguito a trattative della Delegazione italiana fu lasciato in libertà e proseguì il volo per Vienna dove era diretto.

Un ordine del giorno dei combattenti

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale dei combattenti ha approvato un lunghissimo ordin del giorno nel quale, dopo una serie di premesse ha deliberato di proporre al prossimo congresso nazionale in Roma delle associazioni dei combattenti, l'inizio di un'azione *rapida e impetuosa* diretta a conseguire un mondo di belle cose fra cui:

Approvazione immediata della riforma elettorale – sostituzione dell'attuale ministero con altro di uomini *apolitici* per fare, colla legge nuova, le elezioni – comunicazioni pubbliche e controllo, da parte del Gabinetto *apolitico* dei fondi segreti – divieto allo stesso gabinetto di elargizioni di onorificenze – impedimento, a qualunque costo, di turbamento della libertà del voto – sorveglianza del retto funzionamento elettorale affidata a squadre di combattenti – determinazione *immediata e violenta* pel caso che siano pervicacemente tradite dal potere responsabile, le aspettazioni del paese.

Pel Museo vaticano

Il Consiglio Superiore delle Belle Arti ha esaminato il progetto per la costruzione di un edificio per il Museo dell'Opera di S. Pietro, ha espresso il suo plauso all'intendimento di raccogliere in un istituto nuovo gli elementi di studio, i documenti, i resti dispersi della costruzione della Basilica Vaticana, ha trovato meritevole d'approvazione il tipo architettonico dell'edificio, ha espresso il desiderio che l'area destinata al nuovo Museo rimanga libera, che possibilmente sia sostituita con altra, che potrebbe scegliersi, ad esempio, nei pressi della piazza di S. Maria.

Per il Porto di Carrara

E' stata stipulata fra lo Stato ed il Comune di Carrara una convenzione per la costituzione di un ente autonomo incaricato della costruzione delle opere e della gestione delle aree e degli arredamenti del porto di Carrara.

Lo Stato concede all'ente l'esecuzione delle opere contemplate nel progetto inglese e nella convenzione del gennaio 1915, alla quale s'intende sostituita la presente convenzione; e la gestione per 70 anni delle banchine e dei piazzali compresi nelle opere suddette e nell'attuale porto, nonchè l'esercizio dei mezzi meccanici ed armamenti relativi e delle aree di demanio marittimo comprese nell'ambito portuale. Viene elevato l'importo delle opere preventivate a L. 8.800.000, al quale concorre nella misura di L. 5.280.000 da pagarsi in cinquanta annualità.

Al termine della concessione lo Stato senza alcun compenso assumerà tutte le opere e tutti gli impianti.

Questa convenzione dovrà essere approvata con un decreto reale che provvederà anche alla costituzione e all'ordinamento dell'Ente.

Il Congresso della Marina mercantile e della navigazione interna a Venezia

La Lega Navale ha indetto per il 10 luglio a Venezia un Congresso della Marina mercantile e della Navigazione interna.

Vi saranno trattati i seguenti temi:

Relazione fra lo Stato e la Marina mercantile – Rel. il prof. Camillo Supino.

Il materiale della marina mercantile – Rel. l'ing. Nabor Soliani.

La conquista dei traffici d'oltre mare – Rel. il prof. Bernardino Frescura.

Porti del Nord e Porti del Mediterraneo – Rel. il comandante Gino Albi.

Le comunicazioni marittime fra l'Italia e le sue Colonie – Rel. l'Istituto Coloniale.

La sistemazione commerciale dell'Adriatico – Rel. il prof. Mario Alberti

Per una via d'acqua di grande navigazione fra l'Adriatico i Laghi alpini, Milano e Torino – Rel. il dott. Mario Beretta.

L'organizzazione, la disciplina, la polizia della navigazione interna – Rel. l'avv. Augusto Bellini.

Il Consiglio Superiore dell'Industria

Il Ministro dell'Ind., Comm. e Lavoro procederà direttamente per la prima volta alla nomina dei membri del Consiglio Superiore dell'Industria valendosi per quanto possibile, delle designazioni delle singole industrie.

Disposizioni per disciplinare i voli

Il Sottosegretario di Stato per le Armi e Munizioni e per l'Areonautica con recente circolare ha emanato delle disposizioni intente a disciplinare i trasporti in volo di passeggeri appartenenti o non all'esercito con piloti e con aeromobili dell'Aeronautica militare.

I voli potranno essere effettuati sotto determinate condizioni di pagamento. Gli schiarimenti del caso possono essere forniti dal Comando del Gruppo sperimentale Comunicazioni Aeree o dai distaccamenti del medesimo pei viaggi con aeroplani e dal Comando dirigibilisti per i viaggi con le aeronavi all'uopo attrezzate.

I prezzi di detti trasporti variano secondo il mezzo o la durata dei viaggi che potranno compiersi con partenza od atterraggio nel medesimo campo o da campo a campo secondo percorsi già stabiliti.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
La Camera di commercio di Rimini

La Camera di commercio di Rimini è autorizzata a prelevare un diritto sui certificati e sugli atti rilasciati in conformità delle seguenti tariffe:

Per i certificati non altrimenti specificati esclusi quelli che sono per legge gratuiti cent. 50; id. di idoneità a concorrere ad aste ed appalti e licitazioni private lire 2; id. di attestazione di usi già raccolti dalla Camera lire 2; id. di constatazione di usi mercantili non iscritti nella raccolta della Camera di Commercio lire 4; per copie di deliberazioni ed altri atti ufficiali della Camera e di documenti deposti nei suoi uffici per un foglio di due facciate lire 1; (ogni facciata in più cent. 50); per ogni certificazione fuori di ufficio oltre le spese di trasferta che spetteranno agli incaricati lire 2; per i certificati di idoneità ad esercitare le funzioni di spedizioniere doganale ed altre funzioni pubbliche, lire 2;

La scuola d'arte e mestieri di Matelica

La Regia Scuola di arti e mestieri di Matelica è classificata come scuola diurna ad orario ridotto, assume il nome di « Regia Scuola di disegno professionale » ed ha lo scopo di fornire insegnamenti teorici e pratici relativi alle arti del falegname ebanista e del cementista. Comprende quattro anni di corso. Sono ammessi al 1º coloro che hanno compiuto il 12º anno di età e sono prosciolti dall'obbligo dell'istruzione elementare. Agli allievi che superino l'esame di licenza sarà rilasciato un diploma comprovante gli studi fatti ed il profitto conseguito.

MINISTERO TRASPORTI
Spedizioni da e per la Germania

La Direz. Gen. delle Ferrovie ha disposto che le spedizioni in destinazione od in provenienza dalle stazioni delle ferrovie prusso-assiane e bavaresi situate sulla riva sinistra del Reno debbono essere appoggiate ad un intermediario o a Basilea, o in una stazione delle ferrovie dell'Alsazia-Lorena.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Gli aumenti ai maestri

Il Ministro della P. I. ha inviato ieri ai RR. Provveditori agli studi il seguente telegramma:

« Per opportuna notizia informo che Comitato ministeriale ha approvato tabelle stipendi maestri da me presentate. Per triennio esperimento stipendio L. 3100. Primo stipendio maestro effettivo L. 3600 che aumenta fino al massimo di L. 5100. Indennità da L. 200 a L. 1200 per centri superiori a 5 mila abitanti ».

Le tabelle cui si riferisce il telegramma son quelle che il Ministro Berenini aveva preparate prima che i maestri dichiarassero lo sciopero, come è noto a chi ebbe ad occuparsi e interessarsi della questione.

Anche agli insegnanti elementari, in attesa dell'attuazione delle nuove tabelle, saranno intanto liquidate le quote di maggio e giugno sulla base dell'aumento minimo di L. 1200, come ai funzionari dello Stato.

Dall' Estero

Areoplano italiano da Salonicco a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 16. — L'aiutante di battaglia Angeleri della squadra aerea del Levante, partito con uno S. V. A. il 14 corrente alle ore 13 da Salonicco per Costantinopoli, contemporaneamente al maggiore Mercanti e di cui mancavano da allora notizie, risulta ora atterrato a Ghevgheli sul Vardar a nord-ovest di Salonicco.

Entrati insieme in un grande temporale sullo Struma, mentre il maggiore Mercanti riusciva ad uscirne buttandosi verso il mare, continuando la rotta ed arrivando felicemente a Costantinopoli l'aiutante Angeleri perdeva totalmente l'orientamento lasciandosi trasportare verso il Lago di Doiran. Il pilota è incolume; il suo apparecchio è riparabile.

Parlamenti esteri
FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 17. — Il Senato ha approvato con qualche modificazione di dettaglio il progetto già approvato dalla Camera che stabilisce la giornata di otto ore nelle miniere.

◆ (S) **Parigi**, 17. — *Camera.* — Continua la discussione delle interpellanze sulla politica verso la Russia.

Abrami, Sottosegr. di Stato per la guerra, dice che un rapporto del gen. Humbert segnala qualche manchevolezza ma nessun fatto grave. Abrami termina rendendo omaggio alla Grecia che unì i suoi destini a quelli della Francia.

Pichon (Min. per gli Esteri) a nome del Governo si associa a tale omaggio e dichiara che un piccolissimo numero di soldati francesi si trova attualmente in Russia.

Pichon attribuisce alla propaganda dei bolscevichi gli incidenti di Odessa e di Sebastopoli e dimostra che è interesse di tutte le nazioni veder sparire il bolscevismo che è una forma di contagio pericoloso. Perciò bisogna fare appello agli elementi d'ordine della Russia. Questa è la politica degli Alleati quale fu definita in occasione del riconoscimento del Governo dell'Ammiraglio Koltchak: vogliamo una Russia forte e potente.

Pichon dice di esser convinto che il bolscevismo è perduto. Ovunque i bolscevichi indietreggiano, la disorganizzazione interna aumenta e dappertutto regna il regime del terrore.

Pichon fa l'elogio di Koltchak, la sola ambizione del quale, egli dice, è di liberare il suo paese dal bolscevismo. L'oratore afferma che le democrazie alleate non hanno che scopi democratici e protesta contro la pretesa spartizione della Russia in zone d'influenza fra la Francia e l'Inghilterra. Dichiara che la maggioranza del popolo russo è contro il bolscevismo e dimostra l'intenzione della Germania di colonizzare la Russia smembrata.

Il Ministro termina dicendo che la Camera sceglierà fra la politica democratica interalleata e la politica dei socialisti che vogliono abdicare e capitolare davanti al bolscevismo nel quale vedono la rivoluzione sociale mondiale. (*Applausi da tutti i banchi eccettuati i socialisti*).

Alla Conferenza della Pace

(S) **Parigi**, 16 — Il Consiglio dei Quattro si è occupato del trattato di pace con l'Austria e specialmente delle clausole finanziarie e delle condizioni relative alle riparazioni.

" Ultimatum „ di Clemenceau a nome dell'Intesa

La risposta degli Alleati ed Associati alle controproposte tedesche è preceduta da una lunga lettera esplicativa del Presidente della Conferenza la quale così conclude:

« Il trattato, nella sua forma presente, deve essere, come tale, accettato o respinto.

Le Potenze Alleate ed Associate domandano quindi alla Delegazione tedesca di dichiarare entro cinque giorni se essa è disposta a firmare il trattato così come è stato ora modificato.

Se la Delegazione tedesca entro tale periodo dichiarerà che è disposta a firmare il trattato nella sua forma presente, saranno prese tutte le disposizioni per la firma immediata della pace a Versailles.

In difetto di una tale dichiarazione questa comunicazione ha il valore della notifica prevista dall'articolo secondo della convenzione 16 febbraio 1919 che prolungava l'armistizio firmato l'11 novembre 1918, già prorogato coi precedenti accordi del 13 dicembre 1918 e del 16 gennaio 1919.

L'armistizio medesimo verrebbe quindi a scadere e le Potenze Alleate ed Associate prenderanno tutte quelle misure che crederanno necessarie per imporre le loro condizioni.

firmato: CLEMENCEAU ».

Il termine a lunedì

(S) PARIGI, 16. — Alla consegna della risposta dei Governi Alleati ed Associati alla Delegazione tedesca, Simons ha fatto osservare che il termine di cinque giorni che era stato fissato al Governo tedesco non era sufficiente.

Tale termine però era stato fissato perchè i tedeschi stessi lo avevano ritenuto sufficiente, ma in seguito al desiderio espresso dalla Delegazione tedesca è stato accordato al Governo tedesco un termine supplementare di 48 ore per rispondere si o no.

Il termine spirerà quindi lunedì alle ore 19.

Partenza dei Delegati tedeschi

(S) **Versailles** 17. — Il conte Brockdorff Rantzau; cinque ministri tedeschi, due finanzieri ed altre settantaquattro persone sono partiti stasera per la stazione di Noisy le Roi.

Al suo arrivo un pò prima delle ore 22 alla stazione di Noisy le Roi il conte Brockdorff Rantzau salutò gli ufficiali della missione francese che lo avevano accompagnato e poi dopo avere stretto la mano a Von Haniel e a Von Kersner salì nel suo vagone-salone che egli aveva reclamato, per lavorare, si dice, fino dalla sua partenza.

Il treno partì alle 22,20 senza incidenti. Le vicinanze della stazione di Noisy le Roi erano deserte.

Le controproposte austriache

(S) **Saint Germain** 17. — Sono state consegnate le controproposte austriache contenute in un opuscolo di una trentina di pagine.

Il memoriale turco

◆ (S) **Parigi**, 17. — Il Consiglio dei Capi di Governo e dei Ministri degli esteri ha ascoltato stamane la Delegazione ottomana che ha consegnato un memoriale.

◆ (S) **Parigi**, 17. — Damad Ferid pascià ha letto al Consiglio dei Dieci un lungo *memorandum* che ha poscia rimesso all'Ufficio di Presidenza.

Secondo la *Liberté* il documento dichiara che l'entrata in guerra della Turchia avvenne all'insaputa del popolo turco e del suo sovrano. I soli colpevoli sono i giovani turchi che avevano firmato un trattato segreto con i tedeschi. Il Gran Visir stabilisce poscia un parallelo fra il Comitato *Unione e Progresso* e i bolsceviki.

La *Liberté* aggiunge che le rivendicazioni dei Delegati ottomani si riassumono in questa formula: Mantenimento dell'integrità dell'Impero ottomano il quale fa parte integrante dell'ordine mondiale.

Terminata la lettura del documento i Delegati ottomani si sono ritirati.

Il Consiglio dei Dieci ha discusso per circa mezzora; poi i Delegati ottomani sono stati nuovamente introdotti e Clèmenceau li ha informati che sabato sarà loro consegnata la risposta.

La guerra dovunque

LA GUERRA CIVILE NEL MESSICO E L'INTERVENTO DEGLI S. U.

(S) **Londra**, 16. — L'*Agenzia Reuter* ha da El Paso (Texas):

In seguito ad un combattimento fra le forze dei ribelli del generale Villa e le forze del Presidente Carranza a Juarez, avendo alcuni proiettili ucciso quattro persone in territorio americano, truppe americane forti di 3600 uomini, hanno varcato la frontiera.

Si annuncia che ciò non significa una invasione del Messico. Le truppe del generale Carranza lo comprendono e gli americani credono che non incontreranno grande resistenza da parte delle truppe del generale Villa.

(S) **Londra**, 16. — Si ha da El Paso: Truppe americane hanno avuto uno scontro vittorioso con le truppe del generale Villa all'ippodromo di Juarez, ed hanno fatto numerosi prigionieri.

L'ippodromo è stato circondato dalla cavalleria americana.

RUSSIA.

(S) **Londra**, 16. — (*Ufficiale*). Si ha da Murmansk: Il 13 corr. truppe britannico-russe hanno eseguito operazioni di secondaria importanza otto miglia a sud di Modvegagora, con l'obbiettivo di migliorare la nostra linea.

L'attacco è stato coronato da completo successo. La situazione è molto migliorata.

◆ (S) **Helsingfors**, 16. — Due navi bolscevikesono state catturate, mentre avveniva l'occupazione di Kransaya Gorka.

KRONSTADT IN FIAMME

(S) **Londra**, 17 – Il *Daily Mail* riceve da Helsingfors in data 15 corr:

Notizie pervenute direttamente dallo Stato Maggiore dell'esercito del Nord della Russia, il quale dirige le operazioni contro Pietrogrado, annunciano che Kronstadt è in fiamme. Sette navi da guerra bolsceviche hanno issato bandiera bianca e levano l'ancora per recarsi ad arrendersi alla squadra britannica. Anche varii forti hanno issato bandiera bianca.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

◆ (S) **Gibilterra**, 15. — Il celere postale *Taormina* della N. G. I. che trasporta truppe americane è giunto in questo porto e proseguirà per New York.

◆ (S) **New York**, 14. — Il celere postale *Duca d'Aosta* della N. G. I. giunto il 6 corr. è partito oggi per Genova.

◆ (S) **Marsiglia**, Il celere postale *America* della N. G. I. trasportante truppe americane è giunto in questo porto proveniente da Napoli e Genova e proseguirà per New York.

◆ (S) **Genova**, 17. — Il celere postale *Pesaro* è qui giunto proveniente da Napoli e proseguirà per New York.

Francia

◆ (S) **Parigi**, 17. — Il Consiglio di revisione ha respinto il ricorso di Pierre Lenoir, condannato a morte per intelligenza col nemico.

UNGHERIA

(S) **Basilea** 16 - Si ha da Budapest: La prima seduta dei Consigli degli operai, dei soldati e dei contadini è stata aperta dal Commissario del Popolo Peter Agoston il quale ha insistito sul significato di questa solennità.

Il Presidente del Governo dei Consigli ha pronunciato il discorso di apertura.

Belgio

Bruxelles, 16. — E' stato depositato alla Camera il progetto di legge per l'aumento delle tariffe postali. Le lettere saranno tassate 15 centesimi.

Come si vede i più tassati siamo sempre noi!

Borse e Mercati

CONSOLIDATI MEDI

3.50% netto (1906) con godimento in corso 84.59
5% netto con godimento in corso 92.86.

BORSA DI ROMA – 17 Giugno

Rend. It. 3 ½ % cont. 84.55 a 84.80 fine 84.90 – Consolidato 5 % cont. 93.30 a 93.35 a 93.30 fine 93.20 a 93.35 a 93.25 – Banca d'Italia 1509 – Banca Commer. 1212 a 1210 a 1212 – Credito It. 778 a 784 a 780 a 782 a 780 – Banca It. di Sconto 660 a 662 a 658 659 – Banco Roma 117 ½ – Meridionali 639 a 654 a 648 a 649 a 645 – Nav. Gen. Italiana 871 a 870 a 878 a 876 – S. N. I. A. 109 a 108 ½ – Tramw. Omnibus 180 – Ansaldo 251 a 250 – Ilva 258 a 259 a 257 – Montecatini 171 a 172 – Antimonio 82 a 80 – Eridania 561 a 560 – Zuccheri Romani cont. 84. ½ fine 85 a 86 a 85 ½ – Molini Pantanella 154 – Carburo di calcio 1250 a 1220 – Prodotti azotati 352 – Elettrochimica 149 a 149 ½ – Concimi Romani 192 – Fondi Rustici 345 a 346 – Fiat 675 a 680 a 675 a 683 a 676 a 678 – Marconi 202 – Cotonerie 116 a 115

Continua buona tendenza.

Cambi: Parigi 125.80 – Londra 36.90 – Svizzera 150 – New-York 7.95.

Borse Italiane - 17 Giugno 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	84 85	85 15	85 05	84 90
Consol. 5 %	93 05	93 12	93 20	93 40
A. B. Italia	1513 —	1610 —	1514 —	1512 —
» Commerc.	1222 —	1218 —	1224 —	1223 —
» Cred. Ital.	778 50	781 —	784 —	778 50
» B. Roma	116 75	117 —	— —	117 —
» Ital. di Sc.	656 50	658 —	659 50	658 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	274 —	273 50	— —	272 —
Meridionali	650 —	648 —	647 —	648 50
Acc. Terni	— —	3320 —	— —	— —
Venete	— —	199 —	— —	— —
Rubattino	875 —	876 —	865 —	880 —
Raffinerie	548 —	551 —	— —	— —
Ansaldo	248 50	248 —	— —	270 50
Sid. Savona	254 50	— —	— —	— —
Soc. Metalli	159 50	159 50	— —	— —
Eridania	558 —	560 —	— —	556 —
Industrie	579 —	570 —	— —	— —
Min. Elba	363 —	365 —	— —	365 —
Edison	— —	727 —	— —	— —
Marconi	196 50	203 —	— —	— —
Cambi:				
New York	7 91¼	7 94	762 —	7 90
Francia	125 50	125 50	124 —	125 62½
Londra	36 68 ½	37 85	36 70	36 80
Svizzera	— —	149 —	147 —	147 —

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

◆ GENOVA, 17. — (ore 16, 5) – Rendita 85 – Consolidato 93.10 – Banca Italia 1511 – Commerciale 1222 – Credito Ital. 778.50 – Banca Sconto 656.50 – Banco Roma 116.50 – Meridionali 656 – Mediterranea 274 – Rubattino 875 – Lloyd Sabaudo 478 – Eridania 558 – Raffineria 548 – Ind. Indigena 580 – Ansaldo 248.50 – Ilva 254 – Elba 363 – Metalli 159.50 – Fiat 682 – Marconi 196 – Aedes 1210 – Snia 108.50.

LISTINO DI NEW YORK

		14	16
Cambio su Londra 60 g.	D.	4 59 35	4 59 —
» demand bills	»	4 61 10	4 61 —
» Cable transf.	»	4 62 10	4 62 —
» Parigi 60 g.	»	6 35 —	6 27 —
Argento	»	111 1/8	112 1/4
Atchison Copeka	»	98 —	96 1/2
Canadian Pacific	»	161 —	159 —
Illinois Central	»	99 —	97 3/4
Luisville e Nashville	»	116 1/2	116 1/2
Peusylvania	»	45 3/4	45 1/2
Southern Pacific	»	105 1/8	103 3/8
Union Pacific	»	131 1/4	130 1/2
Anaconda	»	71 1/8	69 —
U. E. S. Steel Common	»	106 1/8	103 1/8

(S) **Londra**, 16 – Chèque su Italia 36.70 a 37. – Cambio su Parigi 29.05.

BORSA DI LONDRA

Argento fine 54.3/4
Rame contanti 83/4.
(S) **Amsterdam**: Cambio su Berlino *guilders* 16.10 - 16.10.
(S) **Madrid**: Cambio su Parigi 78.50 - 79.60.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PIATTI Gerente responsabile

Nell' Esposizione Internazionale d' Igiene sociale (Roma 1912) fu assegnata la **MEDAGLIA D'ORO** ai prodotti farmaceutici della Fabbrica Lombardi e Contardi di apoli - Via R oma 345

LICHENINA LOMBARDI

AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA,

Il prodotto migliore che vanti oggi la scienza per la cura della tubercolosi polmonare; tisi; bronco-alveolite, bronchite, fetida, e simili gravi malattie bronco-polmonari. Moltissime migliaia di guariti ed i medici dichiarano di

EFFICACIA MIRACOLOSA

LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, La scienza medica ha confermato con la medaglia d'oro il risultato dell'esperienza di molti anni. Nessun altro prodotto può essere tanto efficace. Cessano la tosse, la febbre, l'affanno; si riprende la nutrizione. La guarigione è duratura. — Flacon saggio gratis ai soli medici. E' un vero trionfo della terapia italiana.

Costa L. 8 il fl. per posta L. 8.50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18. Estero L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi: Napoli - Via Roma 345. Memoria popolare con moltissimi attestati spontanei; contenuti in 96 pagine **GRATIS.**

RIGENERATORE

GLICERO CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Il più antico e completo ricostituente; sperimentato in tutto il Mondo per oltre trent'anni; e riconosciuto, **MERAVIGLIOSO** (Professor G. Spinelli) degno di occupare fra tutti i ricostituenti il

POSTO D'ONORE

Prof. A. Biondi) — Ben a ragione quindi le diverse migliaia di medici mondiali assegnarono unanimamente al Rigenerato la **MEDAGLIA D'ORO,** quale giusto e meritato premio; da non confondere con le Esposizioni commerciali.

E' insuperabile nel diabete, nevrastenia, anemia, cloranemia, debolezza; arteriosclerosi; varici; viziato ricambio; rachitide, ec Costa L. 3 per posta. L. 4 ovunque. In ITALIA 4 f. si spediscono per L. 12, estero L. 15 anticipate a LOMBARDI e CONTARD — Napoli — Via Roma 345 Opuscoli grantis — Memoria sul diabete **GRATIS** — **Calendario gratis ai clienti.**

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati l'11 giugno.
Nati 8 dei quali 1 nato morto.
Morti 38 di cui 8 inferiori ai 7 anni.

MORTI

Romio Francesco di Luigi Corigliano Cal. contadino celibe.
Marini Anita di Settimio 19 S. Anatolia modista nubile
Annessi Agnese fu Vincenzo 59 Grotta Ferrata coniug.
Troiani Maria di Soccorso 16 S. Giorgio Amata coniug.
Gregori Aurora fu Leonardo 44 Guardia coniug.
Tucci Giovanni fu Lorenzo 67 Roma fornac. coniug.
De Carolis Fortunato fu Ludovico 62 Roma coniug.
Magera Aurelio fu Angelo 23 Roma commesso celibe.
Cioccarelli Giuseppe fu Stefano 72 Venezia pens. ved.
Papandica Alberto di Giovanni 17 Roma studente celibe.
Sturbinetti Francesco fu Benedetto 20 Roma ragioniere celibe
Rossi De Gasperis Luigi fu Antonio 71 Roma.
Signorelli Innocenza fu Vincenzo 61 Orte coniug.
Vangili Esuperanzo fu Filippo 48 Cingoli bracc. coniug.
Benomo Torquato di Ermenegildo 30 Roma scalp. coniug.
Gentili Ollade fu Bernardo 80 Barato sarto coniug.
Pancrazio Emma di Alessandro 49 Vicenza inseg. nubile.
Marchiafava Eugenia fu Gasparo 38 Roma coniug.
Sonnino Mosè Marco fu Pace 64 Roma neg. coniug.
Pasi Nicolina di Angelo 28 Roma coniug.
Cernex Margherita fu Giovanni 79 Londra poss. ved.
Masino Vittorio di Salvatore 15 Roma studente celibe.
Pilato Salvatore fu Liberio 41 Caltanissetta celibe cantante.
Cardinali Rosa fu Giovanni 76 Iesi ved.
Margotti Adele fu Paolo 86 Urbino ved.
Giovarroni Filomena fu Vincenzo 46 Marino cont.
Grotti Luigi fu Giustino 47 Giuliano.
Costa Giovanni fu Pietro 28 Bernozzo soldato.
Matesazzi Aurelia fu Luigi 40 Noc. Umbra coniug.

ASTE - APPALTI - CONCORSI

POTENZA R. PREFETTURA - 20 giugno - Sistemazione stradale presso Avigliana L. 50.600

PISTOIA MUNICIPIO - 21 giugno - Costruzione fabbricato scolastico L. 942.028

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO

ITALIA E COLONIE
Anno L. 28 — Semestre L. 15
Trimestre L. 8

ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 — Semestre L. 24
Trimestre L. 12

IL POPOLO ROMANO e La Moda Universale Butterick

ITALIA E COLONIE
Edizione economica - Anno L. 33.80
Id. di lusso - Id. » 36 —

Clinica Medico-Chirurgica

Istituto Kinesiterapico e Albergo Medico

Via Plinio, n. 19
ROMA

SI RICEVONO MALATI DI MEDICINA, CHIRURGIA E DELLE SPECIALITÀ

Sezioni di lusso ed economiche

CLINICA MEDICA

KINESITERAPICO ED ALBERGO MEDICO
ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA

Accoglie ammalati di malattie acute e croniche, mediche e contagiosi.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA
CAPITALE SOCIALE L. 100.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I (*Pal. proprio*)

SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307

AGENZIE:

A - Via XX Settembre, 52-53
B - Via S. Croce in Gerusalemme, 2
C - Largo Arenula, 32
D - Piazza Rusticucci, 7
E - Campo Boario
Ufficio Cambio: via Lata, 5

CUSTODIA DI VALORI
In deposito chiuso
In amministrazione
In cassette di sicurezza

SERVIZIO DI CASSA
Per privati
Per enti pubblici
Per aziende private

Assegni circolari pagabili sulle principali piazze d'Italia

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA e di BORSA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 208.000.000 interamente versato - Riserve L. 95.325.000
DIREZIONE CENTRALE MILANO

LONDRA, NEW-YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanisetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno Saluzzo, Sampierderena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria)

Agenzie di città in Roma
Agenzia N. 1 - Via Cavour 64 (Angolo via Farini).
Agenzia N. 2 - Via Veneto 72-A (presso via Ludovisi).
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo 136 (Angolo via Orazio).
Agenzia N. 4 - Via Nomentana 7 (Fuori Porta Pia).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni Fruttiferi - Interessi di ritenuta 2½, 2 3/4, 3, 3 ½, 3 3/4 % secondo le categorie di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di biglietti di Banca Esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito - Sconto e incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni.
Depositi di Titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia bauli, casse, cassette e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forte) per la custodia di titoli, documenti, gioielli ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma per i Sigg. Correntisti e per i Sigg. Abbonati alle Cassette'

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE -- VIA DEL PLEBISCITO, 117 (Palazzo Doria)

Orario delle Ferrovie

D diretto - *DD* direttissimo - *A* accelerato - *M* misto - *O* omnibus.

PARTENZE DE ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16.30 *D* - 17.15 *A* - 19.30 *DD* - 22 *DD* - 22.30 *A*
Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (C. Vecchia) 8.20 *D* - 10 *A* - 13.50 *A* - 18 *A* - (C. Vecchia) - 20.40 *DD* - 21.30 *D*
Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 20.50 *DD* - 23.30 *D.*
Firenze-Trieste: 19.45 *DD.*
Ancona: 5.45 - 12.15 - 17.10 *M* - 21.50 *D.*
C. Mare Adr.: 7.15 *A* - 12.50 (Tivoli) - 16 (Bagni) - 18.20 *D* - 19.5 (Tivoli).
Frascati: 6.35 - 9 - 12.10 - 17.10 - 19.40 -
Albano: 6.25 - 12.20 - 19.10
Terracina: 7.5 - 12 - 17.50 -
Anzio-Nettuno: 7.5 e 18.50 (Via Ciampino) - 12.20 (Via Albano)
Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) 15.5 - 18.5 (Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* - 8 *A* - 8.45 *DD* - 11.25 *DD* - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *D*
Torino-Pisa: 7.55 *M* - 8.30 *A* - 11.5 *DD* - 14.10 *A* - 18.50 *A* - 21.30 *A* - 22.40 *A* - 23.40 *D*
Milano-Firenze: 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 18.55 *A* - 21.20 *D* - 24 *D* -
Trieste-Firenze: 12 *DD*
Ancona: 8.55 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A*
C. Mare Adr.: 8.5 e 10 (Tivoli) - 11.40 *D* - 19.4 (Bagni) - 20.25 *A*
Frascati: 8.15 - 10.50 - 14.50 - 21.35
Albano: 8.25 - 15.5 - 21.20
Terracina: 9.30 - 16 - 20.20
Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) - 16.5 (Via Albano)
Viterbo: 9.40 - 13.5 - 18.5 - 21.37

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) - 7.30 (*a*) - 8.40 (*a*) 9.35 - (festivo per Genazzano) - 12.50 (*a*) - 17 (*b*) - 18.40 (*a*) - 19.45 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) - 9.15 (*a*) - 11.5 (*b*) - 15.40 (*a*) - 19.10 (*b*) - 20.20 (*a*) - 21.20 - festivo da Genazzano) - 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.2 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via G. Ferrata) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10
Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 15.35 - 18.5 - 16.35 - 21.5
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 - 9.10 - - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - - 19.40 - 21.10
Marino: (G. Ferrata) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15 55 - 17.25 - 18.55 - 20.25
Marino9 (Via Albano) 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 - - 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59 - 20.29

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.29	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14 —	16.41	20.46	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 *fst*
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20 —	20.41

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 - 9 - 12,30 festivo - 18.
Arrivi: Ore 9,40 - 17,4 - 20,45.

N.G.I.
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e Società "LA VELOCE"

ripresa delle partenze
con vapori celeri di lusso per il
NORD, CENTRO e SUD AMERICA

Rivolgersi alle Società suindicate nelle principali città d'ITALIA
e a ROMA
Corso Umberto I, 419-421 (Largo Goldoni)

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA - CAPIT. L. 180.000.000 - VERSATI 154.643.250 - RISERVA L. 20.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA

FILIALI

Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto Arsizio - Cantù - Carate - Brianza - Caserta - Catania - Chiavari - Chieti - Coggiola - Como - Cremona - Cuneo - Empoli - Erba Incino - Ferrara - Firenze - Foggia - Formia - Gallarate - Genova - Legnano - Lendinara - Livorno - Mantova - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Messina - Milano - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Reggio Calabria - Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Savona - Schio - Seregno - Siracusa - Spezia - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano. - Parigi.

SEDE DI ROMA - VIA DEL PARLAMENTO, 2 - CORSO UMBERTO I, 380
SUCCURSALE - Piazza di Spagna, 20 -- AGENZIA A. - Via Nazionale 215
TELEFONI: Sede: 6-39 - 11-064 - 92-43 -- Succursale 18-49 -- Agenzia: 53-69

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc
Sovvenzioni su titoli merci e warrants.
Riporti su titoli
Aperture di Credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.
Conti Correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
Depositi liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
Depositi Vincolati e Buoni Fruttiferi a scadenza determinata (di un mese ed oltre).
Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni), ecc.
Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.
Lettere di Credito sull'Interno e sull'Estero.
Assegni (chéques) **ed Accreditamenti sull'Estero.**
Compra - Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine), di Biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.
Compra - Vendita di titoli e valori.
Assunzione di ordini di Borsa sull'Italia e sull'Estero.
Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

Cent. 20 la parola - Minimo L. 2.

RICHIAMATO perito e commerciante dovendosi congedare domanda rappresentanza per la provincia di Bari. Si dispone cauzione.
Scrivere Positano - Via Toscana 10.

PIANOFORTI — Studio, esecuzione concerto nazionali ed esteri.
Pianipiani a primarie fabbriche, garantiti: Negretto Due Macelli 102 p.p.

SAN VITO ROMANO. Linea Fiuggi - coincidenza automobile - Affittansi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2°.

II Categoria

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91

SOCIETÀ NAZIONALE TRASPORTI F.lli GONDRAND
TRASPORTI MOBILIA ROMA DEMENAGEMENTS

Servizio speciale di trasporti con Furgoni imbottiti
Custodia di mobilio — Garde-meubles

Ascensori Falconi

a differenti forze e a proporzionale consumo d'acqua - Brevetti in Italia e all'Estero
G. FALCONI NOVARA STABILIMENTO FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT
Via Volturno N. 58

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA
AMERICAN — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH
CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO per la SVIZZERA — NICE - PARIGI per FRANCIA e ALGERIA
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
nell'AMERICA DEL SUD CARLO F. HOFER e C. - Genova — nella SVIZZERA G. FOSSATI - Chiasso — nell'AMERICA DEL NORD L. GANDOLFI e C. - New-York